Anno XIII. TORINO, Lunedì 14 Luglio 1879 Num. 192.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10; pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mese 2 25
Svizzera all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 18
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 5 . 1 . — 50
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . 37 . 20 . 10
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia Associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 14 LUGLIO 1879.

ITALIA

Il matrimonio civile e il Senato.

Fu distribuita ai senatori la relazione dell'on. Carlo Cadorna sul progetto di legge, approvato dalla Camera, concernente la precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul rito religioso.

L'Ufficio centrale del Senato, composto degli onorevoli Duchoqué, Giorgini, De Filippo, Pisa e Cadorna, modificò il primitivo progetto di legge, specialmente nell'applicazione delle penalità. E ci sembrano degne di nota le seguenti considerazioni dell'on. relatore Cadorna, colle quali si riassume il concetto dello schema modificato:

L'Ufficio centrale è convinto che il disegno di legge che ha l'onore di presentarvi provvede in modo efficace agl'inconvenienti che tuttora esistono, e ai quali si volle riparare. Le pene pecuniarie che colpiscono gli stessi contraenti e che feriscono i loro interessi economici, le altre sussidiarie che ricadono sulla loro libertà personale, e le altre che toccano il loro decoro non possono non produrre nei cittadini l'effetto di spingerli alla celebrazione del matrimonio civile, allorquando loro si lascia la più compiuta libertà nei rispetti religiosi, e nel mentre che si sottraggono pure i poveri alla necessità di qualsivoglia spesa.

Questo risultato è tanto più da aspettarsi a petto del decrescente numero dei matrimoni meramente religiosi e della diminuzione di quella spinta, che fu fra le principali cause della omissione del rito civile, la quale, deve credersi, andrà sempre più diminuendo in seguito alle osservazioni e dichiarazioni che vennero fatte in occasione del presente disegno di legge.

L'esecuzione della presente legge sarà poi assicurata dalla notificazione a farsi dai testimoni all'autorità municipale, sancita con una pena; locchè porrà il Ministero Pubblico in grado di promuovere senza ritardi i penali procedimenti. Non è poi a dubitarsi che il Governo vorrà efficacemente che le autorità municipali adempiano con sollecitudine all'obbligo di portare a notizia del Ministero Pubblico le dichiarazioni che saranno loro fatte dai testimoni, secondo il prescritto dell'articolo 2, e che il Ministero Pubblico sarà sollecito nel promuovere gli opportuni procedimenti penali. L'azione certa e pronta della giustizia penale, se in ogni caso è necessaria, nel presente è della massima importanza. Noi non dubitiamo che l'esecuzione delle prescrizioni del Codice civile a riguardo dei matrimoni passerà nella generale abitudine delle popolazioni — che non avrà più a lamentarsi il grave inconveniente che si è per lo passato prodotto — e che non sarà lontano il tempo nel quale anche questa legge potrà essere abrogata, siccome non più necessaria. Locchè è sommamente a desiderarsi, poichè in fatto di libertà non basta che la legge non ne contenga la violazione assoluta, ma, in Stato libero, ragion vuole che la legge, non solo rimanga nei limiti delle sue naturali competenze, ma che, anche entro questi limiti, lasci ai cittadini quella maggior libertà individuale che sia possibile, e che si concilii colla tutela dei diritti della società e dei cittadini.

È già annunziato che fino al dicembre venturo il Senato non prenderà ad esame questa legge.

Ecco intanto l'intero progetto come fu modificato dalla Commissione senatoriale:

Art. 1. Coloro i quali, prima che siasi fra essi celebrato il matrimonio nelle forme e secondo le prescrizioni del Codice civile, faranno colla assistenza di testimonii ed alla presenza di un ministro di un culto, la dichiarazione di volersi rispettivamente prendere in marito e moglie, incorreranno nella pena della multa estensibile a lire 1000 ed inoltre nella pena dell'ammonizione stabilita dagli articoli 38 e 47 del Codice penale, se nel termine di 30 giorni successivi alla detta dichiarazione non si sarà fra essi celebrato il matrimonio nelle forme e secondo le prescrizioni del Codice civile.

Essi perderanno inoltre i diritti che per legge o per disposizione dell'uomo dipendono dalla condizione di vedovanza e la cui durata sia ristretta allo stato di celibato.

Per l'applicazione di questa disposizione sarà sempre ammessibile fra le parti interessate la prova testimoniale del fatto che sia avvenuta la dichiarazione contemplata nella prima parte del presente articolo.

Art. 2. Incorreranno pure nella multa estensibile a lire 1000 i testimoni che, avendo assistito alla dichiarazione, di cui nel precedente art. 1, non ne abbiano data notizia all'autorità municipale del luogo in cui essa fu fatta negli otto giorni successivi alla dichiarazione stessa.

L'autorità municipale farà processo verbale di questa notificazione, firmato dai detti testimoni, e ne rilascierà copia ai medesimi a loro richiesta.

Art. 3. Il ministro di un culto ed i testimoni all'atto di cui all'art. 1, e qualsivoglia altra persona che in qualunque tempo, con promesse, minaccie, con abuso di potere o di autorità, od in qualunque altro dei modi contemplati nel libro 1°, tit. 2°, cap. 4° del Codice penale, si saranno fatti agenti principali o complici ai termini del detto Codice, di alcuno dei reati contemplati nella presente legge, saranno puniti colle pene dal Codice stesso stabilite per gli agenti principali e pei complici.

Art. 4. La recidività in alcuno dei reati contemplati nella presente legge, sarà punita a termini delle disposizioni del Codice penale.

Art. 5. Il patto fra gli sposi di far succedere, entro un certo designato termine, al matrimonio civile un rito religioso da essi designato, è efficace all'effetto di attribuire alla parte contro la quale codesto patto sarà stato violato il diritto di domandare la separazione personale contemplata negli articoli 148, 149 e seguenti del Codice civile e il risarcimento di tutti i danni e interessi.

La promessa scambievole di futuro matrimonio contemplata nell'art. 54 del Codice civile sarà pure efficace all'effetto di dar diritto alla parte contro la quale essa non sarà stata adempiuta al risarcimento di tutti i danni e interessi, qualora, dopo la stessa promessa, sia intervenuta la dichiarazione di volersi rispettivamente prendere in marito e moglie, contemplata nell'articolo primo della presente legge, ed il matrimonio secondo le forme e prescrizioni del Codice civile non siasi effettuato nei 30 giorni successivi alla detta dichiarazione.

Art. 6. L'ufficiale dello stato civile rilascierà in carta libera un certificato del seguito matrimonio, agli sposi che lo richieggano.

Per le persone povere si faranno in carta libera senza percezione di diritti o tasse e senza altre spese il verbale e la copia del medesimo indicate all'art. 2, come pure tutti gli atti, certificati o documenti e le copie di essi (il resto come nel progetto ministeriale).

Art. 7. L'art. 78 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile è modificato come segue:

Nel caso d'imminente pericolo di vita, l'ufficiale dello stato civile può procedere alla celebrazione del matrimonio, omessa ogni formalità, purchè vi preceda la dichiarazione giurata di quattro testimoni, che accertino non esistere fra gli sposi impedimenti di parentela, di affinità o di stato, e che accertino del pari che vi sia il consenso degli ascendenti o del tutore nei casi in cui sarà necessario.

Art. 8. Ogni disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

DA BARDONECCHIA.

L'avvenire di Bardonecchia — Il suo sindaco e il suo compito — Errori amministrativi — Le finanze del Comune — Oulx e Bardonecchia — Bardonecchia e il cav. Cirio — Illuminazione a gas — Le condizioni di Bardonecchia.

(C. B.) — 12 luglio. — Non è questione nè di elezioni, nè di gare di partito che voglio parlarvi; dirò solo alcune cose che riguardano Bardonecchia nel suo stato presente, pronosticando un avvenire prospero per l'imponenza delle condizioni floridissime in cui si trova.

Coi torrenti Melezet, Rochemolles, Merdovine e La Rou, in faccia a Bardonecchia nasce la Dora, e così ad un'altezza sul livello del mare di 1300 metri. Due mila abitanti popolano il paese, diviso in due caratteristiche parti, l'una formante la vecchia Bardonecchia contr'alpi, e l'altra il così detto Borgo nuovo presso la ferrovia, che continuamente guarda l'imbocco del Fréjus, quell'opera che varrà ad accrescere il ben meritato prestigio della città stessa.

Una buona pasta di sindaco è nella persona del notaio Agnès, il quale quand'anche crispiniano per ragioni domestiche, non lo è per ragioni politiche, poichè è intento assai al bene del suo paese; meglio di quanto lo egli farebbe, se più fosse appoggiato dal Consiglio comunale, il quale anche dovrebbe essere interessato alla floridezza del paese, che pare sr si luisi. Per ciò fare, dovrebbe non trascurare come fa la manutenzione delle strade, e non lasciar in pericolo il ponte in legno sul Mardorine che è sullo stradale di Susa presso l'abitato.

***

Per ragioni sbagliate di patti internazionali, non vi è in Bardonecchia la nostra dogana, che dovrebbe esservi almeno per l'importazione; per altro errore poi dell'amministrazione ferroviaria, si fa in *Oulx* il servizio della piccola velocità, mentre sarebbe naturale la sede in Bardonecchia anche per facilitazioni all'amministrazione stessa, oltre al beneficio del paese.

Sempre sul terreno degli errori amministrativi, si verifica l'inconveniente grave di tempo e con danno evidente all'amministrazione stessa, poichè ciò invece di semplificare il servizio produce l'effetto contrario, ed il pubblico non vien servito come ne sarebbe suo legittimo diritto.

***

Ciò non di meno le finanze del comune di Bardonecchia sono buone, e difatti appaltò or ora un edifizio per scuole pubbliche in aggiunta alle attuali; e se volesse impiegar danari che ha, potrebbe benissimo provveder di chiesa Borgo Nuovo detto le *Case bianche* presso la ferrovia. Signor Municipio, poi pensi alla comodità di tutti e ponga l'ufficio postale in luogo più centrale, e non ad una estremità.

Signor Municipio, provi domandare al Governo una sede di Compagnia alpina; è facile la venga accordata, poichè, se c'è in Oulx, a più forte ragione dovrebbe esservi in Bardonecchia.

***

Pare che le preferenze governative date ad Oulx abbiano ragione nel fatto di punto di congiunzione con servizio di diligenza con Briançon, ma ciò deve cessare assolutamente e presto, poichè tre progetti furono tracciati di strada fra Bardonecchia e Briançon, e tutti dimostrano il più breve percorso e la maggior economia di costruzione.

Bardonecchia è indifferente che si faccia strada ferrata o semplice strada provinciale verso Briançon; quanto è urgente è che ciò si faccia presto, poichè già la strada provinciale dalla Francia al confine è fatta.

Vi son pur progetti di ferrovia da Oulx a Briançon, e questi, se non toccano il ridicolo, sono per lo meno ineffettuabili per ragion doppia di spesa e percorso assai maggiori. È innegabile il privilegio naturale di Bardonecchia, che, col buon senso dei nostri tutori, ha diritto di avere congiunzione con Briançon, stazione di piccola velocità, dogana, servizio postale migliore, stazione di Compagnia alpina e tutto quanto insomma ancor le manca. Dopo ciò l'avvenire di Bardonecchia corrisponderà a paese commerciale e delizioso per campagna.

***

Bardonecchia, com'è posta alla frontiera, servirebbe meglio d'ogni altra città alla sede di magazzini per trasporti d'importazione ed esportazione, e ciò sia un avviso al cav. Cirio, prima che altri non gli prenda il passo in sì imponente questione di affari.

Volete sapere una ben originale? Quando si faceva il Fréjus, v'era in Bardonecchia il gasometro; ebbene, nè la ferrovia lo usò per l'illuminazione della galleria, nè il Municipio seppe approfittarne col rilievo per uso della città, e ciò avrebbe costituito alla ferrovia un'economia sull'illuminazione attuale a petrolio, ed alla città si dava con significante spesa un sì grand'utile d'illuminazione a gas, con beneficio di decoro ed eleganza.

***

Per la posizione altimetrica, per la salubrità del luogo, per la vicinanza a Torino con comunicazione ferroviaria, per le costruzioni nuove di palazzine di campagna, per l'incremento svoltosi da detta società già dimoratrice in Bardonecchia, auguriamoci che il Municipio dia il suo valido appoggio a tutto quanto sarà per farsi dai privati, oltre al fare il proprio dovere.

I ricchi poi sappiano che Bardonecchia è di già località alla moda per passatempo di montagna, dove v'è tutto quanto l'uomo può esigere e la natura può dare.

Direte in conclusione che ho fatti troppi progetti. Oh, se ne attecchisse almeno qualcuno!

LA VITA ALPINA.

Le Compagnie alpine.

Châtillon — Ponte romano — Castello d'Entrèves — Castello d'Ussel — Scopro una Compagnia alpina — Mi s'allarga il cuore — Il capitano Vietti — I suoi gentili ufficiali — Soldati sani, robusti, felici — Le manovre a fuoco — Bianchi e Neri — Piano... non mio — Progresso — Movimenti — Assalti — Difese — Perfezione — Rischi del soldato — Pericolo negli ufficiali — Sciabola-revolver — Alpen-stock — Osservazione — Voto — A qual Ministro... in questo caso?

Châtillon, 7 luglio 1879.

Giungo a Châtillon a piedi, come il solito, e rimango compreso di ammirazione per questa cittadina di montagna tanto graziosa e si ben collocata.

Châtillon sta sulla sponda sinistra della Dora, domina quasi tutta la gran vallata: di fronte ha lo storico castello d'Ussel, già residenza degli antichi e potentissimi conti di Challant.

Questo graziosissimo paese di Châtillon è diviso in due da un ponte maestoso ed arditissimo sul torrente Marmore; ed allo stesso tempo è la foce del pittoresco Valtournanche.

Appena giunto, mi recai a visitare gli avanzi dell'antichissimo ponte romano; la chiesa, la quale è posta sullo stesso luogo nel quale s'ergeva un tempio pure romano, ed il magnifico castello del conte Passerin d'Entrèves, anche questa antica residenza dei conti di Challant.

***

Tutto bello, tutto magnifico; ma io, che vivo del presente e dell'avvenire, più che del passato, trovai per me superiore a qualunque monumento romano e medioevale una vista tutt'affatto moderna e patriotica: un soldato della Compagnia alpina.

Un soldato, poi un altro; indi bassi ufficiali; poscia un ufficiale: compresi che qui doveva avere stanza almeno una Compagnia dei nostri bravi soldati alpini.

***

Mi si allargò il cuore. Cosa volete?..... Io amo l'esercito nostro come fattore della nostra indipendenza, come autore della nostra unità: l'amo e rispetto come potentissimo elemento di civiltà per le nostre campagne.

Sopprimiamo gli eserciti permanenti, od almeno riduciamoli di molto, come dicono taluni, e specialmente il giornale al quale ho l'onore d'appartenere... Sta benissimo... Io, primo di tutti, vorrei vedere ogni mio compatriota alla gleba, alle arti, ai mestieri, alle professioni ed alle industrie: non mai costretto a sciupare la sua preziosa esistenza nel portare sulle spalle un zaino ed un fucile in tempo di pace.

Tutto ciò sta bene: ma, fino ad oggi, le Alpi ed il mare ci sono sufficiente difesa ai possibili attacchi di tutta Europa, che sta soldatescamente armata fino ai denti?..... E noi Italiani, in casa nostra, siamo rinsaviti abbastanza per non aver più bisogno di quel soldato che ci diede unità ed indipendenza?

***

Non continuo per non uscir dal mio compito; e mi accontento nel dire che le Compagnie alpine furono il miglior portato della nostra riforma militare, e che, a mio parere, saranno le ultime schiere a scomparire dai quadri, ancor quando si giungesse alla aspiratissima riduzione del nostro esercito ed anche alla per ora impossibile soppressione totale dello stesso.

***

Tiriamo avanti. Come vi dicevo, veduti molti soldati alpini, mi affrettai di domandare informazioni. Seppi che sono qui in 250 formanti una grossissima compagnia sul piede di guerra.

Mi procurai l'onore di essere presentato al comandante, capitano Baldassare Vietti.

Questi mi ricevette con ogni sorta di gentilezze.

Vietti è il vero tipo dell'ufficiale italiano moderno. Colto, affabile, istrutto di molto; amante della patria, fedele al Re; ignaro di partiti; obbedientissimo ai superiori, padre dei proprii subalterni.

Mi fece l'onore di presentarmi ai suoi ufficiali; fu tanto buono di farmi vedere si può dire uno ad uno tutti i suoi soldati: ebbe la pazienza di rispondere alle mille domande che gli feci sulla sua Compagnia.

Sempre più mi convinsi della bontà della istituzione.

Ufficiali istruiti, disciplinati, studiosi. Ordine, senza pedanteria; disciplina, senza rigore; armonia perfetta tra superiori e subalterni; rispetto ai regolamenti, senza la morte dell'anima e della mente.

Il soldato lo trovai sano, robusto, giovialissimo; non rassegnato, ma quasi contento della vita militare alpina.

***

Non può essere altrimenti. Questi soldati sono figli di queste stesse Alpi, non devono già servire in lontane regioni e per otto anni, come nei tempi passati. Hanno solo tre anni di servizio, che passano quasi tutti tra le loro natie montagne, nei loro dirupi, vicinissimi ai loro casolari.

Tedeschi, *francesi*, *piemontesi*, sono tutti figli di queste maestose montagne. Servono il paese senza abbandonarlo; dunque sono felici.

Lo sono: poichè in queste Compagnie alpine s'addestrano alle armi ed alla civiltà, rimanendo sempre figli delle loro montagne: tanto che ben di spesso il soldato alpino, nelle manovre, rivede l'abituro domestico, abbraccia la madre e la sorella e fura un bacio a quella che dovrà essere compagna dei suoi giorni.

Il capitano Vietti spinse la sua gentilezza a mio riguardo fino nell'invitarmi ad intervenire alle manovre a fuoco che dovevano aver luogo nei dirupi vicini a Châtillon, ed a permettermi di assistere alla fazione militare sempre vicino a lui.

È inutile il dire che accettai e che ne fui soddisfattissimo.

Eccovi uno schizzo delle posizioni sulle quali ebbe luogo il combattimento. Vi servirà a seguirmi nella mia breve narrazione, e ne sarete tanto più contenti, sapendo che questo piano fu abbozzato giù su due piedi da un semplice ufficiale della Compagnia alpina.

Ai miei vecchi tempi appena un ufficiale di stato maggiore faceva altrettanto. Il progresso è innegabile.

***

Due pelotoni, della complessiva forza di 100 uomini, comandati dal sottotenente De Bernardi — *partito detto nero* — erano l'avanguardia di una colonna invadente; la quale, scesa dal Piccolo San Bernardo, giunta a Nus, vuole spingersi ad Ivrea.

Questi 100 uomini si spingono sulla sinistra della Dora, fino alle vicinanze di Châtillon, per accertarsi della presenza del nemico. Trovatolo lo attaccano vivamente per costringerlo a spiegare le sue forze.

***

Ma un manipolo di 45 uomini — *partito detto bianco*, comandato dal tenente Martini — esce in ricognizione da Châtillon, verso Chambave, sulla stessa sponda sinistra.

Incontra il nemico, prende posizioni: lo trattiene il maggior tempo possibile, e, vistolo superiore di forze, domanda sollecitamente rinforzi.

Questi giungono, e s'impegna un serio combattimento.

***

L'azione si svolge al nord della via nazionale, sul pendio sud delle alture che sovrastano i villaggi di Breil dessus e Breil dessous, di sopra a Poreil. Il terreno della manovra presenta non poche difficoltà alle mosse della truppa; poichè nella parte a monte è tutto roccioso, quasi inaccessibile; a valle è tutto frastagliato da vigneti coltivati a scaglioni, in modo da inceppare qualunque movimento.

Il partito nero avanza compatto e risoluto; attacca gli esploratori nemici, li costringe a ripiegare sul *grosso* del loro corpo; prende posizione, e, con pochi uomini lanciati sulle alture, tenta di girare il fianco destro dei *bianchi*.

Questi, molto inferiori in numero, ma benissimo situati, costretti ad un'azione puramente difensiva, resistono, ritirandosi però lentamente, e giungono a scongiurare l'*aggiramento* della loro destra.

Giungono in tempo i rinforzi, domandati a Châtillon, con ordine d'intrattenere il nemico, per dar tempo al presidio di sgombrare il paese.

Allora i *bianchi* spiegano tutte le loro forze, e iniziano un attacco assai energico su tutta la linea.

Appena *pronunciato* l'attacco generale, si suona la *fanfara reale*, ed il combattimento è finito.

***

Fin qui la relazione tecnica del fatto d'armi: or eccovi le mie impressioni.

Vecchio delle manovre, ma ancor più vecchio dei veri fatti d'armi in montagna, io rimasi meravigliato di tanta esattezza e celerità di movimenti. Fuoco ben nutrito, non mai sprecato: l'alpino tira soltanto quando vede scoperto il corpo dell'avversario. Ogni colpo dev'essere una ferita, se non è una morte.

Benissimo gli agguati, gli appiattamenti, le fiate repentine e le subite sparizioni. Miracolosamente eseguita la marcia sopra roccie, dirupi, burroni ed abissi. Esattissima ed economica l'esecuzione degli ordini: ogni passo studiato, logica ogni movenza: l'attacco alla baionetta stupendamente eseguito.

Era una scena d'incanto questa manovra dei nostri bravi alpini sull'imponente vallata d'Aosta.

Mi pareva d'essere ringiovanito di 20 anni nell'udire quel rumore d'armi, nel fiutare l'odore dell'affascinante polvere; alle parole vibrate di comando, allo squillo delle trombe, al grido dei vincitori, ripetuto dall'eco delle convalli.

Nell'ammirare questo spettacolo, irruppi meco stesso:

— Se i nostri amici d'oltre Alpi verranno farcisi nemici — Dio nol voglia mai! — troveranno nei petti dei nostri alpini un baluardo inespugnabile.

***

Ora un'osservazione tecnica e finisco subito, per riprendere la mia via verso Aosta.

Le fazioni campali su questi dirupi sono pericolose pel soldato, pericolosissime poi per l'ufficiale.

Figli delle montagne il sono tanto l'uno che l'altro, è vero. Ma il semplice soldato, in tutta la sua vita, non fece che il montanaro; mentre l'ufficiale, abbenchè escito dalle Alpi, per essere educato e per dovere d'ufficio, si trovò molto tempo a vivere nelle nostre pianure.

Quello che si guadagna in intelligenza si perde sempre in forza; ciò che si acquista in dottrina lo si perde in agilità ginnastica.

Eppure il nostro ufficiale alpino è obbligato a correre gli stessi pericoli delle montagne come il semplice soldato, ed a condizioni non pari; in ciò sta il suo maggior pericolo.

Le condizioni non sono pari, poichè, oltre a quanto ho osservato, l'ufficiale alpino, ha meno del soldato per le ascensioni e le discese pericolose ha il fucile; in più ha la sciabola.

Il fucile aiuta potentemente il soldato: la sciabola è di somme imbarazzo, di grave pericolo per l'ufficiale.

1. Strada Chambave — 2. Strada di Pontey — 3. Strada a Chamerau.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 4.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

(1812)

III.

(Seguito).

Ma avevano essi proceduto appena di cinquanta passi, quando il postiglione, che aveva preso lui il fanale, esclamò:

— Per San Carlo! Credo che la galleria è otturata. Guardi, signore, il passo è affatto chiuso dalla neve. La valanca s'è divisa in due ed è caduta ai due lati della galleria.

Era proprio così: pochi passi innanzi Luigi dovette convincersi che l'uscita era affatto riempiuta di neve.

— E ora che cosa abbiamo da fare? — domandò egli rabbrividendo all'idea di rimanere prigionieri in quella caverna.

— Che cosa fare? — rispose il postiglione. — Tornarcene indietro presso le signore, poichè non c'è mezzo d'andare innanzi.

— Ma non sarà possibile avere qualche aiuto?

— Quanto a questo non ho timori. Quei di Sempione dovrebbero essere sordi come pietre se non avessero udito l'avalanca; e se io non sono di ritorno colà coi cavalli domani mattina, verranno certo a cercare di me, ne metto pegno.

Un poco rassicurato da queste parole, Luigi ritornò presso le donne e disse loro le condizioni in cui si trovavano.

Bianca ascoltò rassegnata, e volgendo in su i suoi begli occhi disse:

— Dobbiamo inchinarci al volere di Dio.

Il postiglione provò a consolarla.

— Signora, — disse, — non v'è pericolo di sorta. Si verrà sicuro a liberarci; e domani ella sarà a Brieg, può esserne certa. Ma frattanto noi tenteremo di dar loro un segnale. Potremo, io spero, per mezzo d'un buco nella neve far udire anche di fuori un colpo di moschetto: appena uditolo, alla stazione di posta che, non deve essere lontana di qua, si suonerà la campana d'allarme, e all'alba vi sarà gente abbastanza da liberarci.

Detto questo, l'allegro ed agile italiano si mise a staccare il timone dalla carrozza con cui intendeva forare un lungo buco nella neve; ma mentre stava occupato a ciò un distante rumore fu udito.

Bianca trasalì spaventata.

— Che cos'è codesto? — domandò.

— La lo sentirà a momenti — rispose il postiglione tendendo l'orecchio. — È un'altra valanca.

Il fracasso si ripetè due o tre volte con accresciuta intensità, poi diventò un suono prolungato come quello d'un immenso carico di pietre che cadesse in un abisso; si avvicinò sempre più, passò sul capo degli ascoltatori e parve demolire addirittura la vôlta della galleria; poi gradatamente diminuì e si perdette in un sordo muggito nella profondità dell'abisso.

— Non aveva io ragione? — disse il postiglione. — Se l'uscita non si fosse stata chiusa, noi non avremmo più potuto far ritorno.

Bianca con tacita preghiera ringraziò il Signore che la rischiosa impresa di Luigi non avesse potuto effettuarsi.

In questo frattempo il postiglione aveva levato il timone e coll'aiuto di Paolo si adoperava a fare con esso un buco all'insù, a guisa d'una cappa da camino, nella neve, all'infuori della galleria dalla parte della valle. In breve riuscirono a fare un'apertura traverso a cui videro splendere la luna.

Paolo postò il fucile; il postiglione, salito sulle spalle del domestico e di Luigi, per arrivare più in alto, esplose lo schioppo traverso l'apertura. Il colpo empì la valle e si ripetè negli echi delle montagne. Ricaricò lo schioppo e tirò una seconda volta, poi ancora una terza.

— E ora, — disse poi, — sono certo che non saremo abbandonati.

E difatti si udì venir fino là sotto il suono d'una campana. Era quella dell'allarme. I viaggiatori erano salvi.

IV.

Verso il mattino, quando tutti, meglio rassicurati, avevano finito per cedere al sonno, il colpo d'un fucile interruppe quel silenzio di sepolcro e svegliò i viaggiatori.

— Ecco il segnale! — gridò il postiglione. — Bisogna subito rispondere.

Si corse tutti a capo della galleria, e il postiglione sparò, come prima, traverso l'apertura.

Subito dopo furono uditi alte grida vicino alla caverna; e in dieci minuti parecchi uomini apparvero all'apertura della galleria, dove non si tardò ad aprire un passaggio libero. Fu deciso che le donne e il giovane andassero a piedi sino alla prossima stazione di posta, che vedevasi laggiù nella valle, dove il vecchio servo, colla carrozza, il meglio e il più presto possibile riparata, le avrebbe raggiunte.

Luigi diede il braccio a Bianca e in un'ora essi arrivarono alla casa di posta. Non ebbero da aspettare molto tempo, perchè, coll'aiuto di tutta quella gente accorsa, la carrozza fu sollecitamente posta in istato di continuare la strada. I fuggitivi proseguirono dunque il viaggio e vivamente, perchè la strada era assai più piana, e il postiglione, che aveva visto con qual generosità Paolo aveva ricompensato lo zelo degli uomini venuti in soccorso, s'aspettava un degno guiderdone al suo zelo. Così essi arrivarono a Brieg, nel Cantone del Vallese, dove, appena scesi alla locanda, Luigi prese cura che la carrozza fosse seriamente aggiustata. Il ferraio e il carradore, chiamati per ciò, assicurarono che ci volevano almeno quattro ore per ridurre la carrozza in istato di continuare sicuramente il viaggio: e siccome in quella piccola città era impossibile trovare altre carrozze, i viaggiatori dovettero contentarsi di aver pazienza e pressare gli operai, promettendo vistose ricompense per la sollecitudine che mettessero nel loro lavoro.

Le donne presero una camera, Luigi un'altra: il vecchio servo stette nella sala comune al piano terreno; ma il nostro Luigi, cercando il suo taccuino, si accorse d'averlo perduto, e siccome l'aveva preso in mano poco prima di giungere a Brieg, conchiuse che lo aveva smarrito o nella casa o sulla strada a breve distanza di lì. Nella casa non essendosi trovato in nessun luogo, egli determinò di andarlo a cercare sulla strada. Aveva camminato un bel tratto cogli occhi a terra, senza trovar nulla, quando udì lo scalpitio d'un cavallo al galoppo che veniva verso di lui. Alzò il capo e vide un cavaliere che s'avanzava di gran corsa, e dietro di lui, a una certa distanza, una carrozza che correva precipitosamente ancor essa. Il cavalcatore fermò di colpo la sua montura innanzi a Luigi e gli domandò con un certo tono imperativo in francese:

— Siete voi di Brieg, signore?

Era un uomo di buona età, quantunque non più giovane, di bell'aspetto, ma non simpatico, con isguardo vivo e penetrante di occhi neri, una piegatura tra maligna e sarcastica delle labbra, maniere da gentiluomo, un po' altezzose, lo stampo della passione e fors'anco del vizio nelle rughe delle tempia, nella espressione della faccia di color ulivigno.

— No signore: — rispose Luigi: — io sono un viaggiatore e sono venuto a passeggiare intorno alla città.

— Potete voi dirci se una carrozza con due donne e un signore ed un vecchio domestico in sorpa sia arrivata qui?

Luigi per primo impulso volle dir di no; ma l'arrivo della carrozza che si fermò anch'essa, non glie ne lasciò il tempo. In quella carrozza erano due persone, di cui una in montura d'ufficiale di gendarmeria francese.

Il cavaliere che era arrivato prima si volse all'ufficiale e disse la domanda che aveva fatta a quel passeggero.

— Ebbene? — domandò il gendarme.

Luigi, che non dubitava punto costoro fossero alla ricerca di Bianca, meglio avvisato rispose:

— Certamente, una carrozza come quella che voi dite arrivò parecchie ore fa con una sala rotta, mi pare, che fecero raggiustar qui. Ma è circa un quarto d'ora che è ripartita, appunto quando io usciva dalla città.

— O diavolo! — esclamò il cavaliere. — E che strada ha preso?

— La sola che si possa prendere, per Sion e Ginevra: — rispose Luigi. — Potete scorgerla laggiù seguendo la riva del Rodano.

— Possiamo noi tagliarle la strada? — domandò il cavalcatore.

— Sicuro: — rispose il postiglione che guidava la carrozza: — appunto a codest'angolo noi possiamo volgere bruscamente alla sinistra; e se le loro eccellenze non si spaventano di passare il Rodano a guado anche se l'acqua venga un poco sul legno, noi eviteremo la città e guadagneremo una buona mezz'ora:

— La strada di traverso è pericolosa!

— Niente affatto; solamente ripida e sassosa. In un'ora al più noi li avremo raggiunti.

— E avrete i venti napoleoni d'oro che vi ho promesso se voi li raggiungevate prima che arrivassero a Brieg: — disse l'uomo a cavallo. — E ora su, in tutta fretta.

Cavaliere e carrozza partirono al galoppo.

Luigi vide che non c'era tempo da perdere; non si curò più del suo taccuino e corse indietro quanto più velocemente potè a dir tutto alle signore.

(Continua).

so proporrei — parrà un paradosso, ma non mi cale — che l'ufficiale alpino in tempo di pace conservasse la sciabola; in tempo di guerra e di manovre la smettesse e fosse munito invece di *revolver* e di un *alpen-stok*.

Colla tattica moderna la sciabola non servirà mai che d'imbarazzo ad un ufficiale alpino; mentre l'*alpen-stok* potrà essergli di somma utilità.

Giro questa osservazione al Ministro della guerra... ma chi saprebbe mai dire chi è oggi il ministro della guerra al vostro povero giornale?

GUSTAVO MINELLI.

I NUOVI MINISTRI.

Benedetto Cairoli. — Ha cinquantatrè anni. È il primogenito della eroica famiglia, e l'unico superstite di cinque figli. Figlio di un professore dell'Università pavese, fece a Pavia i suoi studi, e ne uscì dottore in legge. Nel 1848 combattè in Milano per la rivoluzione, e quindi cospirò fino al 1860. Eletto deputato nel 1860, fu d'allora in poi sempre rieletto, rappresentando prima Brivio e poi Pavia. Fu uno dei *Mille*, e combattè in Sicilia in qualità di capitano della settima compagnia. Ferito a Calatafimi, dovette per qualche tempo camminare colle stampelle.

Votò contro i Ministeri nella questione della pena di morte (8ª legislatura), nelle questioni della tassa sulla rendita e delle affrancazioni popolari (9ª legislatura); disapprovò la politica del Ministero dopo Mentana, la tassa del macinato, la Regìa dei tabacchi e i provvedimenti di pubblica sicurezza nel 1875.

Chiamato a presiedere il Ministero nel marzo dell'anno scorso, ebbe un programma liberalissimo, e tutti sanno per quali ragioni non potè attuarlo e lasciò le redini del potere.

Villa Tommaso. — Repubblicaneggiò in gioventù, scrisse un foglio intitolato *Mameli*, e quindi, favorito dall'appoggio e dalla simpatia di Angelo Brofferio, fu, nelle elezioni dell'ottobre 1865, eletto deputato di Villafranca d'Asti. Rappresentò quel collegio nelle legislature 9ª, 10ª e 11ª. Nelle elezioni per la 12ª fu vinto in ballottaggio dal conte Alberto Arnaud, ma fu mandato alla Camera dal piccolo collegio di San Daniele (Veneto). Nella 13ª legislatura, Villafranca lo ripigliò per suo rappresentante.

Votò contro la politica del Ministero dopo Mentana, contro la tassa del macinato, la Regìa dei tabacchi, le case generalizie e i provvedimenti di pubblica sicurezza nel 1875, ma fece il grave errore di distaccarsi dalla Sinistra nella questione della nullità degli atti non registrati.

Non occorre parlare ai Piemontesi della sua qualità come valente avvocato ed eloquentissimo oratore. Lasciò a desiderare come amministratore dell'Istituto delle figlie militari e dell'Istituto Bonafous, ma è da sperarsi che governi la cosa interna del Regno con ordine migliore. Il Villa è ancora giovine ed ha elettissimo ingegno. Dedicandosi esclusivamente e con affetto al nuovo dicastero si ha il diritto di aspettarsi da lui una buona amministrazione. Purchè non si lasci trascinare dal desiderio di troppe novità e da belle teorie.

Bernardino Grimaldi, il nuovo ministro delle finanze, è nato a Catanzaro nel febbraio del 1841. Fece i suoi primi studi a Catanzaro e si laureò in legge alla Università di Napoli.

Catanzaro lo mandò al Parlamento nel novembre del 1876. Ivi non tardò a rivelarsi per un uomo d'ingegno e di molte cognizioni amministrative, avendo fatto parte, per varii anni, del Consiglio amministrativo della sua provincia. Fu relatore di varii progetti di legge e si distinse fin da principio con una relazione elaborata sul progetto per diminuire le tasse di ricchezza mobile alle quote minime e con quella pel bilancio dell'entrata del 1878.

Fu segretario generale del ministro dei lavori pubblici, on. Baccarini, dal 1° aprile 1878 al 16 dicembre.

Meravigliò specialmente la Camera per la sua bella relazione sulle costruzioni ferroviarie, e pel suo lungo discorso sulla stessa questione, in cui si rivelò come uno dei migliori oratori pratici del Parlamento.

Cesare Bonelli. — Sul generale Cesare Bonelli, nuovamente chiamato a reggere il dicastero della guerra, fummo noi i primi a dare delle informazioni quando entrò per la prima volta al Ministero.

È nato in Torino nel 1829, studiò all'Accademia militare di Torino d'onde uscì ufficiale d'artiglieria. Fece le cinque campagne dell'indipendenza italiana, ma non prese parte alla guerra di Crimea. Fin dal 1848 comandava l'artiglieria dei Lombardi. Ebbe una missione militare importantissima nel 1859 nell'Emilia, e la disimpegnò nel miglior modo. Si segnalò assai nella battaglia di Custoza.

Fu promosso maggior generale nel 1867 e nominato tenente generale nel 1877. Fu capo del comando territoriale d'artiglieria in Torino, e quindi comandante della divisione di Verona. È grande ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro, commendatore dell'Ordine militare di Savoia, grande ufficiale della Corona d'Italia, ed ha due medaglie al valor militare.

Fu nominato per la prima volta ministro nell'ottobre dell'anno scorso.

Alfredo Baccarini, nuovamente ministro dei lavori pubblici, è, come tutti sanno, un valentissimo ingegnere. È nato in Russi, patria di Luigi Carlo Farini, nell'agosto del 1826 ed ha fatto i suoi studi all'Università di Bologna. Fu allievo del Gherardi nella fisica, del Magistrini nel calcolo sublime, del Filopanti nell'idraulica e nella meccanica, del Contri nell'agraria.

Combattè, nel 1848-49, contro gli Austriaci nel Veneto e nelle Romagne, e cominciò la sua carriera tecnica nell'ufficio municipale di Ravenna. Creatosi il Regno d'Italia, fu conosciuto dal Paleocapa che lo adoperò assai nel 1860 e 1861 in varie Commissioni e gli fece studiare la ferrovia per le Alpi centrali. Era ispettore generale di acque e strade, e presidente di sezione nel Consiglio dei lavori pubblici, quando Zanardelli, nel 1876, lo chiamò ad essere segretario dei lavori pubblici.

Fu ministro dei lavori pubblici nel primo Ministero Cairoli, e diede il suo nome ad un canale del Polesine.

È deputato di Ravenna.

Francesco Perez. — È senatore del Regno, ed è considerato come un *alter ego* di Francesco Crispi.

È palermitano e fu sindaco della sua città nativa. Il 18 ottobre 1860 fu, con un decreto del prodittatore Mordini, chiamato a far parte di un Consiglio straordinario di Stato in Palermo, per esporre i miglioramenti da introdursi nell'isola. Crispi le fece aggiungere, nel secondo Gabinetto Depretis, ministro dei lavori pubblici.

È uomo di molti studi, appassionatissimo per gli studi classici, e conosce assai bene i bisogni della sua isola natia.

G. P. Varè. — Il nuovo ministro della giustizia è un avvocato di grido, e si occupò nella storia del risorgimento italiano, in quanto che, essendo segretario del Governo provvisorio della Repubblica veneta, stette con Daniele Manin per la resistenza ad oltranza contro l'Austria.

È deputato del 2° Collegio di Venezia, ed appartiene al Parlamento fino dalla 9ª legislazione. Ebbe delicatissimi incarichi a Firenze per l'inchiesta sulle condizioni di quella città ed a Napoli sul riordinamento del Municipio.

Ha fama di uomo di carattere integerrimo.

GRANDI MANOVRE.

Nella quindicina compresa fra il 28 agosto e l'11 andante settembre prossimi avranno luogo grandi manovre per parte di 3 Corpi d'armata di manovra, composti come segue:

1° Corpo d'armata.

Comandante — Tenente generale Thaon di Revel cav. Genova.

Capo di stato maggiore — Colonnello Pelloux cav. Leone.

1ª Divisione.

Comandante — Tenente generale Dezza cav. Giuseppe.

7ª brigata fanteria (11° e 12° reggimento) — Maggior generale [illegible] cav. Alessandro.

28ª brigata fanteria (75° e 76° reggimento) — Maggior generale Sironi cav. Giovanni.

Una divisione (2 squadroni) del reggimento Novara (5°).

Una brigata di 3 batterie (2 da cent. 7 e 1 da cent. 9) del 5° artiglieria.

Una compagnia treno del 4° artiglieria.

2ª Divisione.

Comandante — Tenente generale Quaglia cav. Giovanni.

30ª brigata fanteria (57° e 58° reggimento) — Maggior generale Gherzi cav. Simone.

40ª brigata fanteria (77° e 78° reggimento) — Colonnello De Maria cav. Gio. Battista.

Una divisione (2 squadroni) del reggimento Guide (19°).

Una brigata di 3 batterie (2 da cent. 7 e 1 da cent. 9) del 5° artiglieria.

Una compagnia treno del 4° artiglieria.

Truppe suppletive.

5ª brigata cavalleria (reggimento Novara e Guide, 8 squadroni) — Maggior generale Incisa della Rocchetta marchese Giovanni.

8° reggimento bersaglieri (3 battaglioni).

Una brigata di 4 batterie (2 da cent. 7 e 2 da cent. 9) del 5° artiglieria.

Una batteria da montagna.

Una brigata (2 compagnie zappatori) del 1° reggimento genio con rispettivo parco e sezione telegrafica.

Una compagnia treno dell'8° artiglieria.

Il 1° Corpo d'armata manovrerà isolatamente durante tutto il periodo nella regione adiacente al Lago Maggiore ed al Ticino.

2° Corpo d'armata.

Comandante — Tenente generale Avogadro di Casanova conte Alessandro.

Capo di stato maggiore — Colonnello Pozzolini cav. Giorgio.

1ª Divisione.

Comandante — Tenente generale Bocca cav. Teresio.

9ª brigata fanteria (13° e 14° regg.) — Colonnello Biandrà di Reaglie cav. Vittorio.

34ª brigata fanteria (65° e 66° regg.) — Maggior generale Dho cav. Cesare.

Uno squadrone del reggimento Roma (20°).

Una brigata di 3 batterie (2 da cent. 7 ed 1 da cent. 9) del 7° artiglieria.

Una compagnia treno del 7° artiglieria.

2ª Divisione.

Comandante — Tenente generale Bariola cav. Pompeo.

17ª brigata fanteria (31° e 32° regg.) — Maggior generale Bari cav. Annibale.

31ª brigata fanteria (59° e 60° regg.) — Colonnello Majneri nob. Annibale.

Uno squadrone del reggimento Roma (20°).

Una brigata dei 3 batterie (2 da cent. 7 ed 1 da cent. 9) del settimo artiglieria.

Una compagnia treno del 7° artiglieria.

Truppe suppletive.

Brigata mista di cavalleria (reggim. Nizza e Roma, 8 squadroni) — Colonnello Costa Reghini conte Alberto.

5° reggimento bersaglieri (tre battaglioni).

Una brigata di 3 batterie (1 da cent. 7 e 2 da cent. 9) del 7° artiglieria.

Una brigata (2 compagnie zappatori) del 1° regg. genio con rispettivo parco e sezione telegrafica.

Una compagnia treno del 7° artiglieria.

La brigata cavalleria di questo corpo d'armata sarà però costituita soltanto per le manovre a corpi d'armata contrapposti, cioè a far tempo dal giorno 4 settembre. Durante il 1° periodo la cavalleria delle truppe suppletive consterà solamente del regg. Roma (4 squadroni).

3° Corpo d'armata.

Comandante — Tenente generale Sacchi cav. Gaetano.

Capo di stato maggiore — Colonnello D'Ayala cav. Alessandro.

1ª Divisione.

Comandante — Maggior generale Gabetti di Bestagno conte Casimiro.

20ª brigata fanteria (37° e 38° regg.) — Maggior generale Csudafy Wunder nob. di Wunderburg cav. Michele.

32ª brigata fanteria (61° e 62° regg.) — Maggior generale Bertolè-Viale cav. Francesco.

Uno squadrone del regg. Piacenza (18°).

Una brigata di 3 batterie (2 da cent. 7 ed 1 da cent. 9) del 10° artiglieria.

Una compagnia treno del 1° artiglieria.

2ª Divisione.

Comandante — Tenente generale Mattei cav. Emilio.

14ª brigata fanteria (15° e 26° regg.) — Maggior generale Alferi cav. Cesare.

35ª brigata fanteria (67° e 68° regg.) — Maggior generale De Sauget cav. Lodovico.

Uno squadrone del reggimento Piacenza (18°).

Una brigata di 3 batterie (2 da cent. 7 ed 1 da cent. 9) del 10° artiglieria.

Una compagnia treno del 1° artiglieria.

Truppe suppletive.

8ª brigata cavalleria (reggim. Genova e Lucca, 8 squadroni) — Maggior generale Lanzavecchia di Buri cav. Luigi.

6° reggimento bersaglieri (tre battaglioni).

Una brigata di 3 batterie (1 da cent. 7 e 2 da cent. 9) del 1° artiglieria.

Una brigata (due compagnie zappatori) del 2° reggimento genio con rispettivo parco e sezione telegrafica.

Una compagnia treno del 10° artiglieria.

Il 2° ed il 3° corpo d'armata opereranno isolatamente in un 1° periodo della durata di circa 8 giorni; poscia si avvicineranno per eseguire alcune manovre a corpi d'armata contrapposti. Il teatro delle operazioni isolate del 2° corpo di manovra sarà la regione attraversata dalla strada Roma-Napoli fra Ceprano e Mignano. Le analoghe manovre del 3° corpo d'armata si svolgeranno nella regione a sud-est di quella ora detta fra il basso Volturno e Presenzano. Le operazioni a corpi d'armata contrapposti avranno luogo nella regione intermedia alle precedenti fra Teano ed Aquino, ed i corpi d'armata passeranno a tal uopo sotto la dipendenza del direttore superiore di tali operazioni a far tempo dal giorno 4 settembre.

La direzione superiore delle manovre a partiti contrapposti fra il 2° e 3° corpo d'armata di manovra è affidata al tenente generale Mezzacapo cav. Luigi, a disposizione del quale sarà messo un apposito stato maggiore, di cui sarà capo il colonnello Castelli cav. Emilio.

ESTERO

LETTERA BRITANNICA.

I funerali del principe Luigi Napoleone.

(R. R.) — Londra, 12 luglio, ore 4 sera. — Arrivo in questo momento da Chislehurst e vi mando questa corrispondenza breve perchè possa partire per la posta di questa sera e la possiate ricevere prima dei giornali inglesi.

L'avviso reale *Enchantress* è arrivato ieri verso le due e mezzo a Woolwich con a bordo le spoglie mortali del principe Luigi Napoleone, un'ora e mezzo prima di quello che non fosse stato annunziato. È stato ricevuto con gli onori militari che si sogliono fare in Inghilterra ad un principe del sangue.

Fu tosto esposto in cappella ardente in una delle sale dell'arsenale d'artiglieria di Woolwich. Ufficiavano il vescovo di Southwark, inglese, assistito dal vescovo di Costantina, monsig. di Lascases, dall'abate Goddard, cappellano di Chislehurst, e dall'ex-cappellano dell'Imperatore Napoleone III, Laine. Assistevano tutte le celebrità del partito bonapartista, fra cui il principe Gerolamo Napoleone coi due figli, la principessa Matilde, accompagnata dalla marescialla Canrobert, dalla duchessa di Mouchy e dalla principessa Poniatowska. I principi Carlo e Luciano Bonaparte, i principi Murat, il duca di Mouchy, i conti Turenne, Aguado e Gallozi d'Istria, il duca di Montmorency, Rouher, Franceschini Pietri, i due celebri avvocati Lachaud, Dury e Pinard, ex-ministri; il barone Haussmann, ex-prefetto di Parigi; il gen. Fleury e Castelmare, il barone Bourgoing, i tre ex-aiutanti del principe, l'ammiraglio Duperré, il marchese d'Espeuilles ed il conte di Lignerville; Paul de Cassagnac del *Pays*, Arturo Meyer del *Gaulois*, Vitu del *Figaro*, ecc., ecc., ecc.

Non finirei più se dovessi citarvi tutte le persone conosciute.

I Principi reali d'Inghilterra ed il Duca di Cambridge arrivarono che la funzione era principiata. Assisteva pure il Principe ereditario di Svezia. Essi si trattennero circa un'ora a Woolwich.

⁂

Finita la cerimonia, si procedette alla constatazione dell'identità del cadavere; firmarono il processo verbale i principi Murat, e Carlo e Luciano Bonaparte, il colonnello inglese Pemberton, Uhlmann (il servitore fedele del Principe defunto) e Rouher.

⁂

Aperto il feretro, si trovò il cadavere in completa decomposizione: gli occhi più non esistono; il davanti del corpo pieno di ferite di zagaglia: quello che era ancora in perfetto stato e che aiutò molto per la constatazioni furono i denti.

⁂

Rimesso il cadavere nella bara, fu quindi portato a braccia dagli ufficiali d'artiglieria di Woolwich e posto su di un affusto di cannone coperto dalle bandiere inglese e francese. Il feretro, scortato da un reggimento d'artiglieria e accompagnato da quasi tutte le persone che assistevano allo sbarco ed alla funzione religiosa (meno i principi inglesi), fu quindi trasferito da Woolwich a Chislehurst, dove giunse verso le 9 pom.

La bara fu messa in una cappella del castello di Camden Place.

L'ex-Imperatrice stessa vegliò tutta la notte il cadavere, e non se ne staccò che stamane, poco prima che cominciasse il funerale. Mi è stato detto che il suo stato faceva pietà.

⁂

Stamane dalle 7 alle 11 i treni da Charing Cross per Chislehurst si succedevano di 10 in 10 minuti. Essi hanno trasportato più di 100,000 persone, e la polizia ha constatato sul luogo più di 10,000 vetture fra pubbliche e private. Alle 10 1/2 arriva la regina Vittoria in treno speciale, colle principesse di Galles, Alice e Beatrice; quindi il principe di Galles con i suoi fratelli.

Sono sul luogo due reggimenti di artiglieria ed uno di cavalleria, senza contare due batterie montate per rendere gli onori funebri.

Innumerevolissimi *policemen* a piedi ed a cavallo venuti da Londra contengono a stento la folla.

⁂

Alle 11 precise comincia la funzione religiosa, annunciata da una salve di 21 colpi di cannone, tirati coll'intervallo d'un minuto. Le musiche dei reggimenti inglesi alternano mente sinfonie.

Finita la Messa, tutto il corteggio si rimette in marcia per la chiesa cattolica di Chislehurst dove dev'essere seppellito il Principe accanto al padre suo.

⁂

Intanto la regina Vittoria fa una visita alla ex-Imperatrice, il cui stato di abbattimento ha prodotto sui famigliari un effetto straziante. Arrivati alla chiesa e dopo una Messa bassa, tutto il corteggio sfila dinanzi al feretro.

Circa 10,000 francesi e, debbo constatarlo, di tutte le classi, venuti a bella posta dalla Francia, passano uno ad uno davanti la bara e molti depongono fiori e corone, altri gettano, come è costume qui, dell'acqua santa. Ho notato una deputazione di donne della Bretagna in costume del paese. La cerimonia è stata imponente, e la manifestazione commoventissima.

⁂

Sebbene i giornali di qui lo abbiano annunziato, nè Canrobert, nè Mac-Mahon, nè Leboeuf assistevano alla funzione. Del resto lo saprete che il Governo francese aveva dato ordine a Calais di arrestare qualunque dei 3 marescialli si fosse presentato per recarsi in Inghilterra.

Il cavallo di guerra che il Principe aveva a Woolwich, magnificamente bardato e coperto di un velo nero, attirava gli sguardi di tutti.

Ho impiegato un'ora per spedirvi il telegramma che vi ho mandato da Chislehurst; l'ufficio telegrafico era completamente invaso dai *reporters* dei gran giornali inglesi e francesi; credo di essere stato il solo dei rappresentanti di giornali italiani che abbia spedito dispacci da Chislehurst direttamente.

Esplosioni.

Come già fu annunziato dal telegrafo, un fatale disastro ebbe luogo mercoledì a Cronstadt, nel Baltico. Si facevano gli esercizi di torpedine vicino alla fregata corazzata *Lazaref*. Accanto a quel vascello vi era una barca con 18 uomini comandata dal luogotenente Kacialof. Gli esercizi stavano per terminare, ed i soldati della barca traevano dall'acqua una torpedine carica di trenta chilogrammi di pirossilina. La torpedine esplose. Sette dei soldati furono orribilmente feriti, e uno di essi, che aveva perduto ambe le gambe, morì durante l'amputazione. Cinque soldati non furono più ritrovati. Il luogotenente è gravemente contuso. Sulla fregata fu pure ferito un marinaio.

— Un'altra esplosione avvenne a Omsk, in Siberia. Una libbra di polvere da cannone, posta sotto il pavimento dell'appartamento privato del soprintendente delle carceri, esplose. Nessuno fu ferito, ma l'edifizio prese fuoco. L'incendio fu tuttavia presto spento.

— Finalmente un magazzino di polvere esplose a Bodie, in California, uccidendo otto persone e ferendone quaranta.

Legge marziale in Russia.

Un ordine dello Czar, pubblicato venerdì, dà facoltà ai governatori generali di esercitare la loro discrezione nei casi politici, mandandoli, secondo il loro parere, alle Corti militari o ai Tribunali ordinari. Questo può considerarsi come una risoluzione di prolungare l'esistenza della legge marziale.

Traforo del Gottardo.

Ecco lo stato dei lavori al *tunnel* del Gottardo alla fine di maggio:

Imbocco nord (Göschenen).

	Fine aprile metri	Progresso di maggio metri	Fine maggio metri
Galleria di direzione	6811.0	129.0	6940.0
Allarg. lat. della stessa	6031.6	45.5	6089.1
Calotta	4757.4	147.7	4905.1
Strozzo	4003.4	54.5	4057.9
Scavo completo	3677.0	27.0	3704.0
Vôlta	4964.0	30.0	4993.0
Piedritto est	3704.0	—	3704.0
» ovest	4054.0	171.4	4225.4
Arco rovescio	62.0	—	62.0
Canale del *tunnel*	3469.0	—	3469.0
Tunnel finito	3436.0	53.0	3489.0

Imbocco sud (Airolo).

	Fine aprile metri	Progresso di maggio metri	Fine maggio metri
Galleria di direzione	6179.9	109.6	6289.5
Allarg. lat. della stessa	5240.0	60.0	5300.0
Calotta	4516.0	105.0	4621.0
Strozzo	4103.0	135.0	4238.0
Scavo completo	4617.0	119.0	3746.0
Vôlta	4634.4	23.5	4657.9
Piedritto est	3357.9	303.3	3760.5
» ovest	4306.0	—	4306.0
Canale del *tunnel*	4285.0	—	4285.0
Tunnel finito	3496.5	136.5	3633.0

	Totale fine maggio metri	Progresso fissato secondo il programma metri	Differenza in meno metri
Galleria di direzione	13229.5	1344	914.5
Allarg. lat. della stessa	11388.1	12150	761.9
Calotta	9526.1	11957	2430.9
Strozzo	8295.9	10863	2567.1
Scavo completo	7450.0	—	—
Vôlta	9677.9	11274	1596.1
Piedritto est	7464.5	10754	2736.4
» ovest	8531.4		
Arco rovescio	62.0	—	—
Canale del *tunnel*	7774.0	—	—
Tunnel finito	7122.0	10511	3389.0

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 luglio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4935), del 29 maggio, con cui al ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Torino, sono fatte le aggiunte e le modificazioni indicate nella tabella annessa al presente Decreto.

2. **R. Decreto** (n. 4956), del 19 giugno, con cui è aperto un concorso a sette premi: due di lire 4000 l'uno e medaglie d'oro, due di lire 2000 l'uno e medaglie d'argento, e tre di lire 250 e medaglie di bronzo, e un oggetto d'arte del valore corrispondente, a favore di Enti morali e di privati singoli o consorziali, che eseguiscono, nell'interesse dell'agricoltura e con buona riuscita, opere:

Di prosciugamento;

Di irrigazione;

Di prosciugamento e di irrigazione simultanea, e

Di colmata alternata con coltivazione agraria.

3. **R. Decreto** (n. 4957), del 22 giugno, con cui al sesto alinea dell'articolo 1, all'articolo 2 ed all'articolo 7 del Regio Decreto 23 dicembre 1866, n. 3452, relativo ai Comizi agrari, sono rispettivamente sostituiti altri.

4. **R. Decreto** (n. 4960), del 3 luglio, con cui il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Tempio Pausania sono soppressi e riuniti al distretto notarile di Sassari, capoluogo della provincia.

5. **R. Decreto** del 6 luglio, con cui il comm. avv. Federigo Spantigati, deputato al Parlamento, è nominato consigliere del Consiglio del Contenzioso diplomatico.

6. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Lettere, Arti e Teatri

× **Sul riordinamento della statistica giudiziaria civile.** — *Relazione a S. E. il Ministro guardasigilli dell'avv. Domenico Giuriati.* — A nessuno, meglio che all'antico continuatore del Bettini, al pregiato commentatore di patri Codici di procedura, all'applaudito autore dell'*Arte forense*, a quell'insigne giureconsulto insomma che è Domenico Giuriati, poteva venir affidato dal Governo lo studio di questa importante parte della scienza sociale e giuridica che formava presso di noi una vera lacuna e dove tutto era da creare. Poichè se le passate Amministrazioni, a soddisfare le più pressanti esigenze della sociologia e della scienza politica, si erano date cura di raccogliere la materia di statistica giudiziaria penale, non si erano date pensiero alcuno di raccogliere la materia di giurisdizione civile altri dati tranne quelli superficiali ed esteriori che potevano essere somministrati da quelle succursali dell'esattore che sono le Cancellerie.

Sarebbe opera irriverente e manca il dare un riassunto della succosa relazione di cui è parola: poichè il Giuriati, e bene elegante espositore, non sa spendere parola che non chiuda un concetto, e le trattazioni scientifiche hanno pur bisogno di svolgimento che non di compendio. Dirò solo a quali generali criterii si inspiri il venerando relatore.

Il Giuriati vuole che non si esageri l'importanza dei dati che costituiscono la statistica civile e commerciale, e che si eviti studiatamente le moltiformi ed indigeste collezioni, i ragguagli infinitamente composti, la quantità delle ricerche troppo speciali e tutto quel corredo obbligato di numeri che il Quételet chiama *cifromania*. Vuole insomma che la statistica anche in questa parte speciale risponda alla generale sua definizione: *lume per conoscere con pienezza ed agire con sicurezza in ogni parte della pubblica amministrazione*, non già si faccia opera pesante, confusa, infeconda.

Egli è persuaso che la statistica giudiziaria civile, di importanza secondaria per altre scienze, sia invece essenzialissima per la scienza legislativa. Ma, anche sotto questo punto di vista, il Giuriati non vorrebbe che la statistica producesse una infeconda congerie di rubriche atte a constatare unicamente la condizione normale di un popolo, ma, procedendo da criteri preventivamente stabiliti, si limitasse questa *eloquente ragion dei numeri* ad affermare i bisogni riconosciuti, le lacune, i desiderati della legislazione vigente.

E qui lo studioso relatore colla competenza del provetto giureconsulto espone quali sono a suo avviso questi desiderati, e in base al suo concetto propone un modulo semplice, logico, parlante, a cui cercheresti invano di aggiungere o di togliere una rubrica.

Nè egli tralascia di indicare i modi più spicci, meno dispendiosi e meno onerosi per gli impiegati, onde ottenere dati di fonte competente e sicura.

Infine la relazione del Giuriati sul riordinamento della statistica giudiziaria civile ci lascia il desiderio che tutte le questioni le quali attendono dalla scienza una soluzione, vengano studiate coll'amore e colla dottrina che apportò il Giuriati nell'adempiere il compito affidatogli in quest'occasione dal Governo.

× **Scuole infantili.** — E chi non li amerebbe que' cari bambini, così ingenui ne' loro modi, così piacevoli nelle naturali movenze, con quegli sguardi così schietti e sereni, con quella voce argentina che parla proprio al cuore?

Io, per me, a dir vero, preferisco assai il vederli quando, lasciati in balìa di loro stessi, se la godono a correre qua e là, a giocare in cento maniere con quella grazia infantile cotanto naturale, che è una vera delizia...

Contuttociò, dacchè l'educazione ha le sue ben ragionate esigenze, allorchè quelle amabili creaturine sono ammaestrate con paziente intelligenza ed affetto, ad utili esercizi, a soavi cantilene, a piccoli lavori confacevoli all'età loro, gli è pure un gradito spettacolo l'assistere ai ben ordinati saggi in cui addimostrano una speciale disinvoltura e quella gaia arrendevolezza che aggiunge maggior pregio a qualsiasi azione.

Perciò assai mi compiaccio io pure nel visitare a quando a quando le Scuole infantili aperte nella nostra città, la quale ha questo vanto ancora di essere stata fra le prime ad istituirle a malgrado la guerra accanita del partito retrivo; e ben vorrei che molti de' miei concittadini nel cercare a diporto si recassero essi pure là entro, chè per certo imparerebbero ad apprezzare viemmeglio codesta Istituzione, indispensabile affatto per favorire l'educazione popolare...

Molto acconciamente la Direzione ogni anno sul cominciare dell'estate invita alcuni soci ad intervenire a speciali saggi dati da quei cari fanciulli nelle varie scuole che si tengono aperte dalla Società, ed il loro esame è poi argomento di altrettante relazioni che servono a dimostrare, sia l'opportunità degli insegnamenti dati dalle maestre, sia il grado di istruzione e di educazione raggiunto.

E gli è questo delle visite un ottimo sistema, che agli altri vantaggi aggiunge ancor quello di un favorevole incoraggiamento alle zelanti direttrici e maestre, per l'assiduo e assai faticoso lavoro di quella giornaliera assistenza a non piccol numero di bambini e fanciulletti, cui occorre prestare una non interrotta cura. Ond'è che a tali visite, quasi ufficiali, vorrei che altre se ne aggiungessero assai più *frequenti*, sia dalle benemerite visitatrici, sia, come già ho detto, di parecchi fra i soci, i quali non certo diverrebbero ben tosto ancor più zelanti patroni della Società e promotori di nuove sottoscrizioni, le quali sono pur anche necessarie assai per sopperire alle continue spese.

Poichè ogni salmo finisce in gloria, così ogni mio scritto si conchiude con qualche raccomandazione, anche a rischio di farmi dire indiscreto!..... Ma no, chè le troverò grazia nell'animo sommamente caritatevole de' miei concittadini... E persuasi così tutti della somma importanza delle scuole infantili, non vorranno negare il loro obolo, quantunque già fastiditi, qual più qual meno, da non poche gravezze!...

LUIGI ROCCA.

× **Lezione di chiusura del 5° corso normale di ginnastica.** — Ieri, alle 2 pom., nel locale della Palestra ginnastica torinese aveva luogo la lezione di chiusura del 5° corso normale di ginnastica. Assistevano alla cerimonia i membri della Società ginnastica coll'egregio presidente Ricardi di Netro, parecchi insegnanti, ed una discreta accolta di invitati.

I componenti il corso normale, in numero di 25, dopo aver dato saggio dei loro studi ginnastici, militari e di scherma, di sciabola e bastone, ottenendo alla fine di ogni esercizio vivissimi applausi, vennero schierati davanti agli onorevoli membri della Commissione per ascoltare il discorso di commiato del Presidente.

Questo fu assai forbito, accennò agli studi fatti dai singoli allievi-maestri, al modo con cui devono essere inculcati ai giovanetti delle varie regioni d'Italia, e salutandoli raccomandò ad ognuno la diligenza nei propri doveri... Il discorso dell'egregio conte Ricardi ottenne una bella approvazione dagli astanti.

Dopo di lui si alzò il prof. dott. Alberto Gamba, e volle, a nome suo ed a nome della Società ginnastica, rivolgere alcune parole ai neo-maestri di ginnastica.

Il Gamba fu felicissimo nel suo dire e commosse, colle sue parole d'addio, tutti quei baldi giovani.

Applausi *sine fine*...

Si fece di poi la distribuzione dei diplomi d'abilitazione all'insegnamento ginnastico ai componenti il corso.

Ce n'erano di tutte le provincie d'Italia: di Trapani, di Reggio Calabria, di Lecce, di Bari, di Forlì, di Milano, di Ferrara, di Messina.

Uno dei *diplomati*, appena avuto nelle mani l'*invidto decreto*, si accostò al tavolo segretariale e lesse un ringraziamento al presidente, al vice-presidente, al professore Gamba e agli insegnanti per le cure e le prove di benevolenza prodigate agli allievi durante gli otto mesi di corso normale. Nuovi applausi.

Un altro giovane maestro in attestato di stima presentò al conte Ricardi una fotografia di tutti i 25 giovani che frequentarono il 5° corso.

Il Ricardi ringraziò e la cerimonia finì fra le strette di mano e gli abbracci dati dai professori agli allievi e da questi ai professori.

A quei bravi e studiosi giovani che da tutte le parti d'Italia convennero a Torino per apprendere la ginnastica, i nostri più lieti augurii.

× **Il monumento delle Cinque Giornate a Milano.** — Il Municipio di Milano bandisce il concorso per il progetto di un monumento architettonico da costruirsi in quella città in commemorazione delle gloriose *Cinque Giornate* di Milano nel marzo 1848.

Il monumento avrà forma di arco trionfale, di propileo o di altro consimile edificio, e sarà informato ad una grandiosa semplicità di masse e ad una sobria ricchezza di ornamenti.

È lasciata libera la scelta dello stile, e la maniera di esprimere la destinazione morale del monumento.

L'edifizio sorgerà sul prolungamento dell'asse del corso di Porta Vittoria ed avrà il suo prospetto anteriore sulla linea indicata con le lettere *A B* nel tipo che verrà distribuito dal Municipio.

La somma totale destinata al monumento non potrà superare il mezzo milione di lire.

I concorrenti dovranno presentare:

a) I disegni d'insieme del monumento, comprendenti la pianta, la facciata e le sezioni necessarie a dare un'idea completa del progetto, nel rapporto di 0,025 (un quarantesimo dell'esecuzione);

b) I dettagli principali architettonici e decorativi nel rapporto di 0,20 (un quinto dell'esecuzione);

c) Una veduta prospettica e colorata del monumento, dove appariscano le diverse tinte dei materiali da impiegarsi;

d) Il conto preventivo del monumento, compresa ogni opera delle fondazioni all'eventuale parte sotterranea; sicchè, applicando a tutti i diversi lavori i prezzi indicati nel volume pubblicato a Milano dalla Tipografia Bellinzaghi l'anno 1875 col titolo *Capitolato per l'appalto dei fabbricati comunali*, risulti una spesa massima di cinquecentomila lire.

Tutti i fogli di ciascun progetto porteranno un motto ripetuto sulla busta di una lettera suggellata, nella quale sarà l'indicazione del nome, casato e domicilio dell'autore. Verranno aperte le sole buste dei concorrenti premiati.

Il termine utile per la presentazione delle opere di concorso scade alle ore 4 pomeridiane del dì 31 dicembre 1879. Le opere dovranno venire consegnate all'Economato del Municipio di Milano, il quale ne rilascierà ricevuta. Il Comune farà custodire le opere con molta cura, ma non si tiene garante della loro conservazione. Tutte le opere, eccetto quelle che verranno premiate, si dovranno ritirare sulla presentazione della ricevuta municipale entro due mesi dalla pubblicazione del giudizio. Oltre a questo termine il Municipio non risponde della loro custodia.

Al giudizio precederà la pubblica mostra dei progetti ammessi al concorso.

Il Giurì sarà formato di undici membri, compreso il Sindaco, che lo presiederà in persona o col mezzo di un assessore. Cinque dei detti membri verranno eletti dal Consiglio comunale e cinque dalla Reale Accademia di belle arti in Milano. Il Giurì procederà secondo le consuete norme delle Commissioni municipali.

Le conclusioni del Giurì dovranno essere motivate in un rapporto, che verrà pubblicato a spese del Comune. La decisione del Giurì, in ciò che si riferisce all'aggiudicazione dei premi, è irreclamabile.

Le ricompense consisteranno:

a) In un premio di ottomila lire;

b) In un premio di quattromila lire;

c) In un premio di duemila lire.

Il primo premio verrà assegnato a quel progetto che il Giurì dichiarerà lodevolissimo, tanto per i suoi pregi intrinseci, quanto rispetto alle condizioni poste dal presente programma, e degno, fosse pure con qualche secondaria modificazione, di venire eseguito. Il Giurì dovrà indicare, all'occorrenza, nel suo rapporto quelle modificazioni.

Il secondo ed il terzo premio saranno aggiudicati ai due progetti che in ordine di merito vengono subito dopo il primo premiato, purchè siano tenuti pregevoli anche per le loro qualità assolute.

I progetti dei tre concorrenti premiati resteranno libera proprietà del Comune, il quale si riserva ogni facoltà di deliberare sull'allogazione dell'opera.

× **Opere nuove nel 1° semestre 1879.** — Nel 1° semestre 1879 si rappresentarono in Italia 27 opere nuove.

Eccone i titoli:

Don Pirlone del maestro Caoghi — *Il ritratto di Perla* del maestro Cesare Rossi — *Ero e Leandro* del maestro Bottesini — *Il taumaturgo* del maestro San Fiorenzo — *Patria* del maestro Bernardi — *Caterina da Vinsaglio* del maestro Pozzolo — *Cleopatra* del maestro Bonamici — *Le donne curiose* del maestro Usiglio — *Iolanda* del maestro Villafiorito — *L'ultima notte di carnevale* del maestro Trebbi — *Il sindaco di villaggio* del maestro Alemio — *Un bagno freddo* del maestro De Nardis — *Pisa e gli studenti* del maestro Mariotti — *Le orfanelle* del maestro De Champs — *Maria Tudor*, del maestro Gomez — *Raggio d'amore* del maestro Giulia Litta — *I due orang-outang* del maestro Cocozza — *Silvano* del maestro Graziani-Walter — *Il segreto della duchessa* del maestro Dell'Orefice — *La pelle del leone* del maestro Gialdi — *L'assedio di Cesarea* del maestro Parisini — *A scuole a j'è sempre temp* (operetta in dialetto piemontese) del maestro Dall'Ore — *Babilas* del maestro Cesare Rossi — *Il Barbiere di Siviglia* (sul medesimo libretto musicato dal Rossini!) del maestro Graffigna — *Annelena* del maestro Mencci — *Teodora* del maestro Meola — *Matilda* del maestro Scontrino.

× **Spettacoli d'oggi:**

Balbo. — *Riposo.*

Arena Torinese, o. 7. — *Maria Giovanna.*

Gran Skating Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 5 alle 8 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. Entrata libera.

Palazzo delle scimmie, o. 8 1/2. — Grandi e sorprendenti esercizi eseguiti da cani e scimmie.

CRONACA

14 luglio.

✠ **Effemeridi piemontesi.**

1747. — I preliminari della battaglia dell'Assietta.

Si era nella guerra della Prammatica Sanzione. Carlo Emanuele III aveva abbandonata la Provenza, e si preparava a farsi incontro ai Francesi sul proprio territorio. Nella campagna del 1745, avendo il maresciallo Bellisle, comandante i Francesi, ripreso Nizza e Villafranca, risolvette di assalire il Piemonte per le Alpi marittime e le Alpi Cozie.

I Piemontesi stettero ad aspettare l'attacco un po' dappertutto, incerti se il Bellisle avrebbe tentato il Colle di Tenda, quello dell'Argentina, o il Monginevra, o altro. Il 14 luglio si seppe a Torino che le truppe nemiche erano marciate dal campo di Tourneux in Guillestre, e che si trasportavano in tutta fretta munizioni da guerra e da bocca a Briançon.

Bellisle aveva difatti meditato discendere in Piemonte per la valle della Dora, impadronendosi di Exilles. Le truppe piemontesi furono allora richiamate in gran fretta in valle del Chisone e val Dora, ed una parte fu mandata ad occupare le alture che dividono Fenestrelle da Exilles, e che formano una piattaforma a cui fu dato il nome di Assietta, o posizione. I Francesi dovevano prima d'ogni cosa scacciarne i Piemontesi.

Le truppe di Bellisle giunsero il 14 a Briançon. La stessa sera gli esploratori furono al Monginevra, che fu valicato l'indomani.

✠ **R. Accademia militare.** — L'illustre tenente generale Cavalli cav. Giovanni, comandante la R. Militare Accademia di Torino, venne, con regio decreto 6 luglio corrente, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

A surrogare il Cavalli viene il tenente generale [illegible] cav. Carlo, già comandante la divisione militare di Piacenza.

✠ **Gran Cordoni, Ufficiali e Cavalieri.** — Con regi decreti del 18, 20, 27 e 30 marzo e 3, 17, 20 e 24 aprile 1879 pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio corrente vennero nominati nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro ad *Ufficiale* (motu proprio del Re) l'avv. cav. Ferrarotti Teodoro di Sandigliano (Biella), autore di varie opere legali; e nell'Ordine della Corona d'Italia a *Gran Cordone* il comm. Enrico Fè, presidente di Sezione nella Corte di Cassazione di Torino; ad *Ufficiale* il cavaliere avv. Origlia Giovanni Battista, presidente dell'Asilo infantile di Avigliana; ed a *Cavalieri* il dottor Colombini Ignazio, medico all'Ospedale di Giaveno; il signor Guido Cora, di Torino, fondatore e direttore del giornale scientifico *Il Cosmos*; il signor Oddone Gio

tomo Andrea, di Saluzzo; l'avv. Vincenzo Garola, causidico, di Torino; il prof. Borgogno Giuseppe, insegnante, di Torino; il dottor Carlevaris Clemente, medico e delegato scolastico in Desana (Vercelli); il sacerdote Morra Domenico, direttore del Collegio-convitto in Chivasso; ed il signor Palazzo Francesco, sindaco di Molare (Alessandria).

Congresso degli Agricoltori italiani in Genova. — A questo Congresso, che si terrà in Genova dal giorno 20 al 27 corr. luglio, contemporaneamente a quel Concorso regionale, potranno prender parte, oltre i membri della Società generale degli Agricoltori italiani, tutti gli agricoltori, scienziati e studiosi di cose agronomiche, i Comizi e le altre Associazioni agrarie, per mezzo di rappresentanti. Il Ministero di agricoltura e commercio vi si farà rappresentare da speciale delegato.

Dalla Presidenza della Società furono ultimate presso le Direzioni delle ferrovie del Regno le pratiche per ottenere, a favore degli intervenienti al Congresso, le facilitazioni dei trasporto, consentite dal decreto ministeriale 5 dicembre 1876; cosicchè questi godranno della riduzione del 50 0[0 sui biglietti di andata a Genova e ritorno, e la durata dei medesimi decorrerà dal 14 al 31 corr. mese.

Coloro che desiderassero prendervi parte, sono pregati di rivolgersi, prima del giorno 10 corrente, alla Presidenza della Società degli Agricoltori italiani, presso gli uffici dell'*Italia agricola* in Milano, od alla Commissione ordinatrice, residente appo il Comizio agrario di Genova.

Congresso degli educatori del circondario di Biella. — Il giorno 24 corrente avrà luogo a Biella il 2° Congresso degli educatori di quel circondario.

Il programma della festa è il seguente:

Ore 9 ant. — Riunione per il Congresso nel salone del Consiglio municipale gentilmente concesso.

Ore 10. — Apertura del Congresso, in cui saranno discussi gli oggetti portati al qui unito ordine del giorno:

1° *Dei mezzi più efficaci onde ottenere l'esatto adempimento della legge sull'istruzione obbligatoria;*

2° *Scelta dei quesiti per il prossimo Congresso* 1880.

Ore 12 meridiane. — Ricevimento delle autorità invitate al pranzo.

Ore 1 pom. — Pranzo sociale all'*Albergo dell'Angelo.* (Prezzo del pranzo L. 4).

Le Casse di risparmio postali. — Il resoconto sommario delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di maggio 1879 offre i seguenti risultati, che non saranno privi d'interesse per coloro i quali si occupano di cose statistiche:

Il numero dei nuovi uffici autorizzati in quel mese a fare operazioni fu di 9; nei mesi precedenti, cioè: gennaio, febbraio, marzo e aprile, era di 12; negli anni 1876-77 e 78 di 3194. Totale 3215 uffici.

I depositi in maggio ascesero a L. 35,757; nei mesi precedenti a 166,660. Negli anni 1876-77-78 a 575,149. — Somma totale lire 747,566.

I rimborsi ascesero in maggio a L. 13,883, nei mesi precedenti a 46,676 e nei tre ultimi anni a 186,800. — Totale rimborsi lire 247,359.

Totale complessivo in maggio L. 49,640, nei mesi precedenti 163,596 e nei tre anni ultimi 761,749. — Totale generale L. 994,925.

Ora veniamo al movimento dei fondi.

In maggio l'importo dei depositi fu di lire 2,378,589 69; nei mesi precedenti di lire 10,714,986 23; negli anni 1876-77-78 di lire 37,716,895 40.

L'interesse capitalizzato negli anni 1876-77-78 ascese a L. 402,520 54.

Totale complessivo in maggio L. 2,378,589 cent. 69; nei mesi precedenti L. 10,714,986 cent. 28, negli anni 1876-77-78 L. 38,119,415 cent. 96.

L'imposta rimborsi nel maggio 1879 fu di L. 1,524,618 33; nei mesi precedenti di lire 4,965,678 29; negli ultimi anni di lire 16,734,448 07.

Il credito dei depositi ascese a L. 850,970 cent. 76 in maggio; a L. 5,746,012 94 nei mesi precedenti e a L. 11,864,967 89 negli anni 1876-77-78.

Da questo movimento si ha quindi un totale nei depositi di L. 40,607,471 31; negli interessi capitalizzati L. 402,520 56; nella somma complessiva dei depositi e degli interessi L. 41,209,991 87; nell'importo dei rimborsi L. 23,228,040 88 e nel residuo del credito dei depositanti, L. 17,981,951 68.

Associazione generale fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Si avvisano i componenti la Società che in seduta straordinaria delli 9 corrente venne deliberata la sospensione delle sedute a tutto il prossimo mese di settembre, avvertendo che nei mesi di agosto e settembre avrà luogo una sola seduta nel 2° mercoledì di ciascun mese.

Cassa-pensioni mutua fra principali e giovani caffettieri, confettieri e liquoristi. — L'Amministrazione fa noto a tutti i soci che in seduta delli 11 luglio 1879 vennero nominati i signori Boeris Giuseppe e Vanzetti Giacomo alla carica di mediatore ed esattore, avendo i medesimi dato la voluta cauzione alla Società. Si pregano perciò i signori soci a voler fare i loro versamenti a mani dei suddetti, i quali saranno muniti di speciale mandato firmato dal Consiglio d'amministrazione.

A qualunque pagamento fatto dovranno rilasciare apposita ricevuta e firmata dal presidente del Consiglio.

Il presidente: SOTTERRI.

Cronaca nera. — *Una cartiera in fiamme.* — Annunzia il *Monitore Novarese* che la notte del 9 al 10 corr. scoppiò a Borgo Sesia, nella cartiera della ditta Carmellino, un grave incendio. Il danno si calcola a L. 150,000; la causa ritiensi accidentale, la ditta è assicurata dei danni; nessuna vittima ebbesi a lamentare.

A Torino.

Una ballerina svenuta. — Ieri sera al teatro Balbo, durante la rappresentazione del ballo *La Giocoliera* di Borri, una ballerina (la guida della Tersicorina di sinistra) giovane, svelta e di forme robuste, mentre danzava nell'*adagio* e *valzer delle sciarpe*, cadde improvvisamente sul palco e rimase immobile presso la cosidetta ribalta. Le ballerine si fermarono tutte, il pubblico si spaventò credendo la poveretta morta, ma non fu che uno svenimento. Trasportata fra le quinte da due servi di scena, riacquistò dopo pochi minuti i sensi.

Attenti alle armi. — Ieri verso le 12 meridiane un giovane vinaio, certo G. G., di anni 17, abitante in via Borgo Dora, presa in mano una rivoltella carica e volle attentamente esaminarne le parti. Poco esperto nel maneggio delle armi, egli fece scattare la rivoltella e si ferì alla guancia sinistra. Ignorasi la gravità della ferita.

Danze e busse. — Ieri sera verso le 10 circa stavano danzando in via Accademia Albertina, al suono di un organetto a cilindro, certi B. G. e M. N. Un urto involontario, una parola bastò perchè i due ballerini s'insultassero e venissero alle mani.

Dopo pochi minuti uno di essi, il B. G., aveva il capo rotto.

Che ballo delizioso!

Furto di liquori. — Nella notte del 12 al 13 i ladri penetrarono nel negozio di B. C. e rubarono 10 bottiglie di liquori.

Arrestati: 1 per spaccio di biglietti falsi, 2 per aver fatto colazione nel *Caffè Viarengo* ed esser fuggiti senza pagare lo scotto, 1 per ubbriachezza, 6 per risse, 1 per canti e schiamazzi e 5 per sospetti.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 6 al 12 luglio all'Ufficio dello stato civile municipale:

Bialotto Agostino, merciaio ambulante, res. a Torino, con Feniglio Maria, cuoca, res. a Torino.

Bouchard Gio. Batt., meccanico, res. a Torino, con Gioncelli Luigia, res. a Torino.

Busino Pietro Luigi, vice-cancelliere di Pretura, res. a Torino, con Morazzoni Giuseppina, residente a Torino.

Tronnelli Ottavio, benestante, res. a Torino, con Gioberge Innocenza, res. a Torino.

Corlazzo Callisto, fattorino alla Dogana, res. a Torino, con De-Gasperini Angela, soppressatrice, res. a Torino.

Jorioli Carlo, falconiere, res. a Torino, con Jorioli Rosa, res. a Torino.

Pellerino Giovanni, meccanico, res. a Torino, con Oliva Carola, sigaraia, res. a Torino.

Giuliano Giovanni, operaio in metalli, res. a Torino, con Goria Anna, cucitrice, res. a Torino.

Avallanco Ottavio, impiegato governativo, res. a Torino, con Aulino Teresa, res. a Torino.

Toso Stefano, bracciante, res. a Girone, con Grasso Domenica, giornaliera, res. a Lione.

Pittarello Giovanni, calzolaio, res. a Torino, con Barbesano Lucia, lavandaia, res. a Torino.

Moglia Giuseppe, avvocato, res. a Torino, con Lampo Celestina, res. a Torino.

Ferro Lorenzo, bracciante, res. a Torino, con Mattiolo Domenica, sarta, res. a Torino.

Cav. Burbuoso Melchiorre, proprietario, res. a Torino, con nobile Fantoni di Sant'Antonino Silvia, res. a Torino.

Bava Andrea, panattiere, res. a Torino, con Morello Teresa, contadina, res. ad Albugnano.

Segre Emanuele, negoziante, res. a Torino, con Treves Marianna, res. a Torino.

Patrone Luigi, negoziante, res. a Torino, con Cevriolo Luigia Teresa, res. a Varazze.

Oggioni Carlo, oste, res. a Milano, con Rossi Santina, res. a Milano.

Mapelli Secondo, sarto, res. a Provesano, con Buonanni Margherita, res. a Provesano.

Grotti di Costigliole cav. Vittorio, tenente di cavalleria, res. a Torino, con Martina di Cornegliano nobile Paolina, res. a Torino.

Castellario Luigi, cameriere, res. a Torino, con Scalenghe Maddalena, res. a Torino.

Conte Giovanni, orguzzaio, res. a Torino, con Rolando-Perino Petronilla, res. a Torino.

Falco Giovanni, negoziante, res. a Torino, con Martino Domenica vedova Arnaldo, cuoca, res. a Torino.

Prochietto Andrea, scritturale, res. a Torino, con Borgnoli Maria della Emma, sarta, res. a Torino.

Chiatando Domenico, esercente trattoria, res. a Torino, con Franchino Marianna, contadina, res. a Col San Giovanni.

Paula Angelo, commesso viaggiatore, res. a Torino, con Perono Luigia, res. a Torino.

Majolli Luigi, tappezziere in stoffe, res. a Torino, con Martinetto Anna, passamantaia, res. a Torino.

Navone Enrico, muratore, res. a Torino, con Burzio Camilla, passamantaia, res. a Torino.

Sangiacelli Antonio, fattaio, res. a Torino, con Fontana Domenica Maria, cuoca, res. a Torino.

Alferro Pietro, possidente, res. a Torino, con Bal Iesio Adele, possidente, res. a Torino.

Ravinale Carlo, armaiuolo, res. a Torino, con Sesino Anna, cucitrice, res. a Torino.

Zani del Frà Pietro, avvocato, res. ad Alessandria, con Pugliani Maria, res. a Torino.

Mattioio Pietro, calzolaio, res. a Torino, con Saitvamo Domenica, sarta, res. a Torino.

Tesla Lorenzo, mediatore, res. a Torino, con Garigiola Paola, nastraia, res. a Torino.

Cagliari Carlo, calderaio, res. a Torino, con Trevisi Luigia, sigaraia, res. a Torino.

Scanavino Giovanni, pasticciere, res. a Torino, con Borsetti Anna, pasticciere, res. a Torino.

Rapetti Luigi, fattorino d'albergo, res. a Torino, con Marchisio Paola, cucitrice, res. a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO. — *13 luglio.*

Nascite 32, cioè maschi 18, femmine 14.

Matrimoni celebrati Numero 8. — Furno Costantino con Tabo Maddalena — Canapa Stefano con Goitre Giuseppa — Castleghe Antonio con Busano Lucia — Bartotto Pasquale con Banducco Giuseppa — Secco Michele con Lora Maddalena vedova Gallizio — Colombo Stefano con Arduino Anna.

Morti. — Bonatoni Giacomo, d'anni 26, di Calciaio, guardia di P. S. — Brogino Antonio, id. 17, di Coveglio, muratore — Lanfranchi Luciano, id. 24, di Genova, parrucchiere — Manuele Francesco, id. 77, di Torino, contadino — Bonia Don Gioachino, id. 71, di Lione, professore — Bruno Carolina nata Bruno, id. 34, di Bra — Roccia Angela Maria nata Miglio, id. 28, di Torino, sarta — Nicola Giuseppe, id. 67, di Aramengo, bracciante — Coletto Rosa, id. 22, di Villarbasse, cameriera — Bertone Innocenzo, id. 09, di Saluzzo, fattorino — Nocenti Ida, id. 24, di Pistoia — Appendini cav. Giuseppe, id. 54, di Trofarello, medico-chirurgo — Boggiani Pasquale, id. 79, di Alessio — Marchese Francesca nata Garzino, id. 58, di Savigliano — Pachner Teresa nata Morone, id. 69, di Torino — Ilametto Michele, id. 72, di Torino — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, *di cui a domicilio* 16, *negli ospedali* 10, *non residenti in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, *13 luglio.*

Altez. barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura		Temper. ai gradi Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a.	728,9	+17,0	19,0	71	14°12'	calma	coperto
9 a.	727,1	+19,2	12,1	75		calma	coperto
12 m.	726,9	+18,0	8,1	52	14°12'	N. d.	coperto
3 p.	726,3	+15,1	11,8	86	14°12'	N. d.	pioggia
6 p.	726,3	+14,8	11,1	89	14°12'	calma	coperto
9 p.	725,4	+14,6	11,4	91		calma	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 11,2; Massima + 23,1.

Acqua caduta mill. 7,6 — Min. notte 14 luglio + 12,8.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 15 luglio 1879. — Nascere del sole 4,47. Passaggio al meridiano, 0,23. Tramonto 8,2. — Nascere della LUNA, 0,19 matt. Passaggio al meridiano, 8,1 matt. Tramonto 5,11 sera. — Giorno della Luna 26°.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 13 luglio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 8, m. 20 p.*

Il cielo è coperto soltanto in alcuni paesi del Piemonte e nella Liguria. Soffiano venti freschi di maestrale nella Puglia, nella Terra d'Otranto ed a Portoempedocle: di scirocco forte a Po di Primaro. Il mare è agitato in questi paraggi. Il barometro è sceso fino a 2 mm. in alcune stazioni del nord della Penisola, all'ovest della Sicilia e della Sardegna, ed è salito di altrettanto nella Comarca e nelle Provincie napolitane. La pressione è diminuita di 7 mm. e la temperatura è aumentata di 6 gradi a Bregenz (Tirolo).

Probabilità di venti freschi delle regioni di est. Il cielo è generalmente nuvoloso, con pioggia nell'Italia settentrionale ed centrale. — P. F. DENZA.

Temperature estreme *del 10 luglio*

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Livorno	24.1	18.5	**Genova**	26.3	18.8
Firenze	25.5	16.2	**Bologna**	27.0	20.0
Parma	25.0	16.2	**Roma**	26.1	19.1
Torino	25.0	16.1	**Milano**	28.9	19.8
Napoli	26.1	[illegible]			

CORRIERE DELLA SERA

13 luglio.

A CRISI FINITA.

Non variano punto i commenti e le disposizioni poco favorevoli della stampa verso il nuovo Ministero Cairoli, ora che la sua formazione definitiva è officialmente annunciata.

Raccogliendo le prime impressioni prodotte da quest'annuncio, ci par di scorgere che a Sinistra si adotterà per ora un contegno di aspettativa e di *severo controllo;* mentre a Destra l'opposizione sarà senz'altro più accentuata e decisa.

La *Lombardia* di quest'oggi così si esprime:

« Siamo lieti che la crisi sia superata. Senza amore e senz'ira giudicheremo il nuovo Ministero dalle opere.

« Neppure sapremmo dire se la vita dell'attuale Gabinetto sarà lunga. Ad ogni modo, se i suoi giorni sono contati, se dev'essere un Ministero di transizione, maggiore dev'essere l'impegno degli uomini che lo compongono di dare prova di operosità e di dar mano a tutte quelle riforme, da cui negletto, e le cui attuazione è un impegno d'onore per l'on. Cairoli.

« Il quale deve comprendere che titubare non è possibile più, che val meglio cadere onoratamente una seconda volta, anzichè rimanere senz'utile del paese e senza decoro proprio; e che è per lui un obbligo d'onore rappresentare e far discutere la riforma elettorale, votata la quale, il paese, chiamato alle urne, elegga nuovi deputati che rappresentino sinceramente e largamente il paese.

« Noi aspetteremo, e, secondo le opere, combatteremo o sosterremo l'attuale Gabinetto, avendo per sola norma di condotta il bene pubblico.

« Questo la linea generale, senza bisogno di aggiungere che il carattere dell'on. Cairoli ci assicura che egli non verrà meno alle speranze che il paese ha poste in lui, e che la sua presenza al potere è una garanzia per la causa della libertà e per la tutela delle nostre franchigie. »

— La *Perseveranza,* più pessimista, e non è difficile comprenderne la ragione, giudica e condanna senz'aspettare le opere. Ecco le sue parole:

« Il nuovo Ministero non pare inspirato a nessun concetto politico, a nessun criterio delle attuali condizioni dei partiti.

« Nella Camera l'impressione è sfavorevolissima, temendosi nuove prossime complicazioni parlamentari.

« Il Ministero trovasi evidentemente in minoranza, sia rispetto alla questione politica, sia rispetto alla questione finanziaria. »

Conferenza internazionale telegrafica.

Dispacci da Londra annunziano che la Conferenza telegrafica internazionale ha deciso in massima l'adozione della tariffa per parola, con una soprattassa equivalente al costo di cinque parole.

In quanto al prezzo stesso della tariffa, nulla è ancora stabilito.

Giurisprudenza.

La Corte d'Appello di Brescia, a proposito di una sottrazione di titoli di rendita operata da un funzionario, cui per le antiche leggi ne era affidato il deposito, statuiva doversi lo Stato essere tenuto responsabile del danno recato al cittadino, una volta che questi era costretto di ricorrere a un determinato funzionario.

La Cassazione di Torino, senza interloquire su codesta massima, ebbe, dissentendo il ricorso contro la sentenza di Brescia, a confermare un'altra volta il principio che lo Stato non è mai responsabile dell'operato dell'autorità giudiziaria.

Nello stesso senso e quasi contemporaneamente ebbe a decidere anche la Corte d'Appello di Catania.

CORRIERE DEL MATTINO

14 luglio.

IL NUOVO GABINETTO.

La Camera è convocata per mercoledì prossimo. Dopo comunicati i decreti di nomina dei nuovi ministri, l'on. Cairoli con un breve discorso esporrà le idee del Gabinetto.

E su queste idee, meglio che sopra supposizioni vaghe ed apprezzamenti anticipati di cose e di persone, crediamo dovranno lasciarsi le considerazioni d'interesse generale intorno alla politica futura della nuova Amministrazione. Aspetteremo quindi il *Verbo* di mercoledì.

Quanto al lavoro di completamento di Gabinetto, dicesi sia stato chiamato il generale Longo per offrirgli il Ministero della marina. In caso di rifiuto si parlerebbe del colonnello Di Gaeta.

NOTIZIE DA ROMA.

13 luglio.

Il macinato alla Camera. — Qualche foglio di Roma manifesta il timore che non si formi subito nella Camera una maggioranza negativa contro il nuovo Gabinetto appunto sulla questione del macinato.

Tutti quelli che hanno votato a favore del Ministero Depretis persistono più che mai nel volere che l'abolizione della tassa sul primo e sul secondo palmento sia decretata, sebbene in diverse misure, nella stessa legge.

La Destra non crede che si possa pensare ad abolire il macinato pei grani superiori finchè non siano aumentate le entrate.

Il Ministero vuole invece due leggi staccate.

Ora, si domanda, chi mai potrà avere la maggioranza in mezzo a queste tre opinioni diverse?

— *Il Ministero dimissionario.* — Non ostante la crisi, il Ministero dimissionario continuò fino all'ultimo a sottoporre decreti alla firma del Re. Il Ministero dell'interno ne ha proposti parecchi concernenti nomine di sindaci.

Il cav. Celesia, capo-sezione al Ministero della marina, e già capo del gabinetto della presidenza del Consiglio coll'onorevole Depretis, fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

A tutti poi gli impiegati del gabinetto della presidenza, cessando le larghe retribuzioni mensuali che fruivano oltre lo stipendio, venne dall'onorevole Depretis accordata una cospicua gratificazione.

— *Ministri d'Italia all'estero.* — I rapporti del cav. De Luca, ministro residente in China, recano che gli fu fatta a Pekino assai lusinghiera accoglienza, e che gli fu dimostrato molto compiacimento per la risoluzione presa dal Governo italiano di avere una sua Legazione accreditata presso il Celeste Impero.

— *L'aula della Camera dei deputati.* — La Commissione presieduta dall'onor. Cavalletto ed incaricata di compilare un programma di concorso per la costruzione dell'aula per le sedute della Camera, ha quasi ultimato i suoi studi. È assai probabile che il concorso venga bandito entro il corrente mese.

Il sito ove esiste l'aula presentemente verrebbe tramutato in un ricco giardino per uso di quei deputati che bramerranno di passeggiare all'aria aperta.

L'aula nuova, che dovrebbe essere alquanto più piccola di quella d'adesso, occuperebbe parte della piazzetta della Missione.

La spesa per tutta questa trasformazione non dovrà essere maggiore di due milioni di lire. Ecco aperto un campo nel quale gli architetti che sanno il fatto loro possono procacciarsi grande onore e discreti guadagni.

La crisi italiana all'estero.

Da una lettera particolare di Parigi, in data 9 corrente, togliamo quanto segue:

« Nelle nostre regioni ufficiali si seguono con molta attenzione le vicende della vostra crisi ministeriale. Il signor Gambetta il la relazioni abbastanza frequenti con alcuni dei vostri uomini di Sinistra, e mi risulta che li ha molto incoraggiati a fare quanto possono perchè il potere non esca dalle mani del partito. Avrebbe però manifestato la poca soddisfazione che avrebbe se l'onor. Crispi pigliasse posto fra i consiglieri responsabili del Re d'Italia. Il signor Gambetta non ha dimenticato la peregrinazione diplomatica dell'on. Crispi nell'autunno del 1877. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Vienna, 13. — Le elezioni pel Reichsrath sono terminate. Vennero eletti 173 liberali e 178 conservatori. Cinque elezioni suppletorie avranno luogo prossimamente.

Il *Fremdenblatt* dice che i risultati delle elezioni non permettono ancora di giudicare definitivamente del carattere della nuova Camera.

Il *Fremdenblatt* non divide punto l'opinione dei giornali, che vedono nei risultati delle elezioni un fatto richiedente la immediata dimissione del Gabinetto attuale.

Lo stesso giornale annunzia che i negoziati fra l'Austria e la Serbia per la congiunzione delle ferrovie e sulla questione delle tariffe terminarono con un accordo completo su tutti i punti.

Del mattino.

Vienna, 13. — La *Rivista del lunedì* annunzia che il Gabinetto non è ancora deciso a dimettersi. Attualmente trattasi la questione di sapere in quale modo il Gabinetto devo presentarsi al Reichsrath. Probabilmente ma non è ancora certo, il Gabinetto in un tempo non lontano darà la sua dimissione. Il conte Taaffe sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Berlino, 13. — Diciassette membri uscirono ieri dalla frazione dei nazionali liberali.

Cairo, 13. — Il Kedivè accetta il controllo delle Potenze, e lo considera serio ed efficace.

Vennero fatti grandi cambiamenti nel personale dell'amministrazione provinciale. Furono nominati due ispettori per l'alto e basso Egitto.

Continuano le trattative riguardanti la Commissione internazionale di liquidazione, e credesi che avranno presto un buon successo. Il Kedivè andrà giovedì ad Alessandria.

Parigi, 13. — La rivista annuale delle truppe di Parigi ebbe luogo oggi al bosco di Boulogne. Le truppe sfilarono dinanzi a Grévy. Grande folla. Le truppe furono applaudite.

Londra, 14. — Il principe Girolamo ricusò di vedere l'Imperatrice.

Costantinopoli, 13. — Lo sgombro della Rumelia terminerà alla fine di luglio. Le elezioni avranno luogo subito dopo. Riguardo alla Grecia, la Porta esita di affidare all'Inghilterra i suoi interessi.

Il firmano d'investitura di Battemberg sarà portato da un corriere, che consegnerà pure al principe una lettera di Kereddine, che gli raccomanda specialmente i Mussulmani della Bulgaria.

Nuova York, 13. — Un rapporto ufficiale constata che a Havai vi furono sei casi di febbre gialla e tre morti. La fuga degli abitanti continua.

Bruxelles, 13. — L'*Etoile Belge* afferma che l'individuo arrestato non è l'autore degli affissi minaccianti il Re. L'individuo tenne discorsi offensivi contro il Re e disse che era designato dalla sorte per uccidere Sua Maestà.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 13, ore 5. — Si dà per certo che domani i nuovi ministri presteranno giuramento nelle mani del Re.

— Stamane i ministri dimissionari furono ricevuti da S. M. il Re.

È arrivato da Palermo il senatore Perez, nuovo ministro d'istruzione pubblica.

— Si teme che l'on. Varè occupando il Ministero di grazia e giustizia, ritiri la legge sul matrimonio civile obbligatorio.

È infondata la notizia che il generale Garibaldi ritorni all'isola di Caprera.

Del mattino.

Roma, 14, ore 10,40. — I nuovi ministri prestano ora giuramento nelle mani del Re.

— Vennero nominati senatori gli exministri Majorana-Calatabiano e Mezzanotte.

— Il comm. Scotti, direttore generale del Tesoro, fu nominato consigliere alla Corte dei Conti.

— L'*Avvenire* accenna a nuovi incagli nel Gabinetto testè formato.

— L'*Opinione* dice che Cairoli è destinato a disfare l'antica Sinistra. Ciò sarà bene, come sarà bene si addivenga alla riforma della Destra parlamentare, purchè il Paese, non curante dello antiche divisioni, vede una fine soli partiti: quello dei saviamente liberali di fronte al partito dei rovinosi. Il Ministero stia coi primi e si renderà vitale.

NECROLOGIA.

Ieri mattina, alle 3, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere in Torino il dottore cav. **Giuseppe Appendini,** medico onorario di Sua Maestà.

Egregio cultore della scienza salutare, di cuor nobile e gentile con tutti, costantemente benefico verso gli oppressi, e perciò grandemente stimato ed amato da quanti lo avvicinarono, ben si può dire ch'egli lascia dietro di sè una larga eredità di affetti ed un generale compianto.

La sepoltura avrà luogo oggi, lunedì, alle ore 7 pom., partendo da via Botero, num. 12.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Bollettino serico. — L'ottava serica è trascorsa da noi senza notevoli variazioni. Terminati in settimana quasi tutti i mercati dei bozzoli ora gli sguardi dei negozianti e speculatori sono rivolti verso il risultato del raccolto. Questo, secondo le notizie dei giornali serici e le statistiche dei mercati, sarà, in Italia, minore della metà dello scorso anno. Però se si vuol tener conto del gran numero di filande rimaste chiuse e dei bozzoli da esse mandate sui mercati per la vendita, bisogna concludere che la campagna bacologica è di molto inferiore alle previsioni fatte.

I prezzi delle sete, malgrado ciò, non provarono finora alcun aumento. La fabbrica si mantiene in un assoluto riserbo.

Le filande chiuse nel solo Piemonte si calcolano oltre a 30.

I prezzi dei bozzoli chiusero con un ribasso di 3 a 4 lire.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino in data 12 luglio:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro, Strafilati.

Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20[22	93 a 95	91 a 92	— a —
22[24	91 a 94	87 a 90	— a —
24[26	91 a 94	87 a 90	— a —
	Fort e moyen.		
20[22	93 a 94	91 a 92	— a —
22[24	90 a 92	87 a 90	— a —
24[26	90 a 92	87 a 90	— a —
	3 capi.		
36[40	91 a 93	87 a 89	— a —
40[44	91 a 92	87 a 88	— a —

SEMPLICE LAVORO.

Strafilati, Piemonte.

20[22	91 a 92	87 a 88	— a —
22[24	87 a 90	84 a 86	— a —
24[26	87 a 89	84 a 86	— a —
	Fort e moyen. Piemonte.		
20[22	90 a 91	87 a 88	— a —
22[24	86 a 88	84 a 85	— a —
24[26	86 a 88	84 a 85	— a —

GREGGIE — Piemonte.

9[11	82 a 89	77 a 81	— a —
10[12	81 a 85	75 a 80	— a —
11[13	81 a 85	75 a 80	— a —

Altre provincie.

9[11	81 a 84	78 a 80	— a —
10[12	80 a 82	77 a 79	— a —
11[13	76 a 79	75 a 76	— a —

TRAME — Altre provincie.

20[22	86 a 88	82 a 85	— a —
22[24	86 a 88	82 a 84	— a —
24[26	85 a 88	80 a 84	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strusa	15 a 17	— a —	— a —
Doppi in grana	7 a 8	— a —	— a —
Doppifilati	25 a 27	— a —	— a —
Straccia, Piemonte	13 a 14	— a —	— a —

La Condizione delle sete di Torino registrò dal 4 all'11 luglio ch. 3408 51 di organzini, 534 03 di trame, 2871 47 di greggie; in tutto 96 colli del peso di chil. 6811 01. Nella settimana precedente se ne erano registrati chilogr. 11,911 14.

A Milano la caratteristica della settimana è stata la perplessità nel decidersi agli acquisti, anche abbisognati, e la indomabile resistenza della pluralità dei detentori di buona merce ad accordare delle facilitazioni.

I cascami godono sempre di una buona ricerca. Si constatò anche subito la vendita di una partita galettame, consegna a tutto maggio 1880, a L. 6, recotto a 6 15, galettamino 6 75, abbuono 2 0[0.

Prezzi dei cascami di seta.

Strusa class. 1ª qualità	L. 16 —
» » 2ª »	» 15 —
» » 3ª »	» 12 —
» » 4ª »	» 11 —
Galletta forata gialla	» — —
» » verdi 1ª qual.	» 12 50
» » » 2ª »	» 11 25
Barbe (Peignés) di galettame classico, 1ª sublime	» 25 —
Id. id. id. 2ª e 3ª qual.	» 23 —
» 4ª e 5ª »	» 21 —
» 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	» 19 —
Doppi in grana 1ª qual.	» — —
Gallettame 1ª qualità	» 6 —
» 2ª »	» 5 —
» 3ª »	» 3 50
» 4ª »	» 2 50
Galletto tarmato	» 5 —
Petenuzzo comune	» — 70
Strazze chinesi	» 15 —
» nostrane	» 10 —
» bengalesi	» 11 —

La Condizione di Milano registrò nella settimana:

Europee: greggie 30, trame 27, organzino 97, cucirine 11.

Asiatiche: greggie 60, trame 63, organzino 21.

In tutto balle 338, delle quali 174 europee e 164 asiatiche, del peso di chilogr. 28,075, contro balle 315 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chil. 28,050, e quindi con una differenza in più di balle 23 e di chil. 25.

A Lione in settimana si ebbe la stessa calma e debolezza di prezzi della precedente.

Il mercato chiuse con pochissimi affari, ma si verificò la velleità di maggiore domanda della fabbrica.

Sabato passarono alla Condizione:

		Francia e Italia	Asiatiche
Organzini	balle	16	13
Trame	»	7	9
Greggie	»	4	24
Pesate	»	»	»
Totale balle		27	46

Peso totale, chilog. 7285.

Mercato del vino. — Torino, 13 luglio 1879. — Gli affari furono abbastanza animati anche in questa settimana sul nostro mercato del vino, benchè già di molto inferiori per importanza a quelli della scorsa ottava.

La totalità delle vendite ascese appena a seicento cinquantacinque ett., cioè:

Barbera	ettol.	150
Grignolino	»	166
Freisa	»	170
Uvaggio	»	180
Totale	ettol.	666

Le località che si distinsero per la buona qualità delle spedizioni furono le seguenti:

Dal circondario di Casale:
Castagnole, Vignale, Giarole, Montemagno, Casorzo, Altavilla.

Dal circondario d'Asti:
Sandamiano, Quarto, Scurzolengo, Rovetto, Ferrere, Castelnuovo, Moncucco.

Dal circondario d'Alba:
Bra, Priocca, Canale, Govone.

Dal circondario d'Alessandria:
San Salvatore, Moncastello, Pecetto, Cassine, Bassignana.

Dal circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Andezeno, Rivoli, Pavarolo, Pecetto.

Anche in questa settimana i prezzi rimasero stazionarii, essendosi continuato a trattare barbera e grignolino da L. 48 a L. 56, in media L. 52 all'ettolitro; freisa ed uvaggio da lire 40 a L. 46, in media L. 43 all'ettolitro.

Media generali L. 47 50 all'ettolitro e L. 23 75 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 38 50 all'ettolitro e L. 19 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Questa immobilità nei prezzi mostra pur troppo che, per quanto si tema quest'anno di avere un magro raccolto di uve, il commercio vinicolo non se è punto commosso e gli affari continuano ad essere poco animati dappertutto, come del resto avviene anche in tutti gli altri rami di commercio. È uno stato generale di sofferenza, che sarebbe pur bene non avesse a durar molto, e che sgraziatamente minaccia di prendere più grandi proporzioni.

L'unica cosa di cui l'Italia deve essere soddisfatta è di vedere che, circondata da tutte le parti da paesi fillosserati, finora questo malanno non è per anche penetrato nelle sue regioni vinicole. Pare perfino strano che, dopo tanto tempo che la filossera fa stragi a noi d'intorno, non abbia ancora trovata la strada dei nostri vigneti; e quasi si potrebbe credere che circostanze particolari, attinenti alla natura del suolo, o al clima, o forz'anche al sistema di coltivazione, ci preservino, a nostra insaputa, da tanto danno. È bello il vedere che Governo e particolari studiino indefessamente i modi di prepararsi a combattere il flagello quando si presentasse, ma quasi saremmo per credere che se finora non è comparso, non comparirà mai.

Nulla di nuovo sul nostro mercato. Esso continua a vivere della sua vita stentata, mentre d'altra parte l'Autorità municipale continua a mostrarsi indifferente, ed a tenere in nessun conto le osservazioni ed i reclami che le si dirigono, ed i bisogni che si manifestano. Si era parlato, tempo fa, di una Commissione che doveva visitare tutti i mercati di Torino e quindi fare il suo rapporto alla Giunta municipale; ma, come succede generalmente di tutte le Commissioni, nessuno, dopo la sua istituzione, ne intese più a parlare. Se il signor Sindaco manca al suo mandato di sindacare, non vi è più speranza alcuna di miglioramenti.

TORINO, 12 luglio. — I nostri mercati furono molto più animati della scorsa ottava; la continua siccità fece rialzare il prezzo della meliga e del fieno; i grani sostennero pure da 0 50 a 75 cent. per quintale, malgrado che finora non si abbiano notizie positive del nuovo raccolto.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint.	L.	30 50 a 32 50
Id.	ett.	»	23 15 a 24 03
Id. mercantile	quint.	»	29 — a 30 50
Id.	ett.	»	24 — a 25 15
Riso	quint.	»	30 — a 31 —
Id.	ett.	»	28 80 a 31 10
Meliga	quint.	»	21 — a 22 50
Id.	ett.	»	15 90 a 17 00
Segale	quint.	»	20 50 a 21 —
Id.	ett.	»	15 50 a 16 75
Avena	quint.	»	21 — a 22 —
Semi trifoglio	quint.	»	— — a — —

Avena e riso fuori dazio.

MILANO, 12 luglio. — Ecco il listino dei prezzi del grano conseguato e pronti al quint.

Frumento nostrano	L.	28 — a 31 —
Frumento Po	»	— — a — —
Granoturco	»	18 — a 20 —
Segale	»	18 — a 20 —
Riso nostr. dazio escluse	»	32 50 a 36 —
Riso pugliese	»	32 — a 35 —
Avena	»	18 — a 19 50

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 12 luglio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	203 36
	Trame	1	217 05
	Greggie	5	[illegible]
	Articoli diversi	4	» »
	Totale	7	450 35
	Tot. nel mese a oggi	61	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	3	331 31
	Trame	1	» »
	Greggie	1	77 04
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	408 35
	Tot. nel mese a oggi	64	
Condiz. autoriz. E. Fornino	Organzino	2	171 61
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	171 61
	Tot. nel mese a oggi	30	

FIRENZE.	11	12
Rendita 5 0[0	88 77 ½	88 80
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 02	22 02
Londra lettera	27 70	27 70
Cambio su Parigi	110 10	110 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	873 —	875 —
Banca Nazionale	2260 —	2260 —
Azioni Ferr. Merid.	400 —	400 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	668 —	— —
Credito Mobiliare	860 —	861 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI.	11	12
3 0[0 francese ammort.	84 50	84 55
3 0[0 francese	82 27	82 32
5 0[0 francese	117 77	117 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	80 42	80 60
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	160 —	169 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	270 —	277 —
Azioni Ferr. Romane	103 —	103 —
Obbligazioni Lombarde	290 75	290 —
Obbligazioni Romane	— —	307 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 29 5	25 29 5
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 1[4
Consolidati inglesi	97 13[16	98 —

Borsino. — 12 luglio 1879. — La buona tendenza continua a mostrarsi sempre maggiormente alla Borsa di Parigi sul 5 0[0 francese e sull'Italiano.

Ecco i corsi d'oggi:

Apertura: 84 50, 82 35, 117 85, 80 70.

Chiusura: 84 55, 82 32, 117 80, 80 60.

Da noi si fece 88 87 1[2 a 88 82 1[2 per la Rendita fine m.; 88 75 a 88 70 per contanti.

In valori non sentiamo a notare che Mobiliari da 861 a 863.

Oro da 21 96 a 22 00.

Borsa Ufficiale, 14 luglio 1879. — Consolidato 5 0[0. C. d. m. in con. 88 80 80 90 — in l. 88 90 90 90 90 f. c.

Corso legale 88 80.

Az. Banca Pie. Ind. C. d. m. in con. 67 25.

Obbl. Ferrovie Merid. C. d. m. in c. 275 75 75.

Obbl. Ferr. Sarde C. C. d. m. in c. 263 50.

Oro da 21 98 a 22 03.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 3 h. 1.	110 — 110 25	— — — —
Svizzera — 3	110 — 110 25	— — — —
Londra + 2	— — — 27 73	27 77 1[2
Germania + 3	— — — — 134 [illegible]	135 [illegible]

Cronaca. — 14 luglio 1879. — La riunione libera di ieri a Parigi ci mandava un corso eguale per l'Ammortizzabile a 84 55, in aumento di cent. 7 1[2 pel 3 0[0 a 82 30, e di cent. 12 1[2 pel 5 0[0 a 117 72 1[2. L'Italiano anch'esso guadagnava centesimi 5 a 80 65.

Ora che il progetto di conversione è stato di nuovo rimandato alle calende greche (ciò che non gl'impedirà di ritornare a galla quando che sia), si parla di nuovo di una ripresa generale molto viva. Però se ne parla con tale insistenza, che pare un ardente desiderio piuttosto che il probabile risultato di una situazione molto bella. Si osserva che il contante compera, ma non mancano quelli che vedono anche in questo la mano della speculazione.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese si tenne sui prezzi di 88 87 1[2 a 88 82 1[2, per contanti 88 77 1[2 a 88 72 1[2, con pochi affari.

Az. Banca Naz. 2260 a 2265.
Az. Mobiliare 860 a 861.
Az. Banca Torino 704 a 705.
Az. Banco Sc. 519 a 520.
Az. Banca Subal. 394 a 395.
Az. Piccola Industria 67 a 68.
Az. Tabacchi 873 a 875.
Az. Meridionali 401 a 402.
Obbl. Meridionali 275 a 276 1[2.
Obbl. Cavour 556 a 557.
Obbl. San Paolo 495 a 496.
Obbl. Sarde n. 262 1[2 a 263 1[2.
Francia 110 00 a 110 20.
Londra 27 70 a 27 75.
Oro 21 98 a 22 02

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 14 luglio 1879.

LUOGO	Qualità super. L. a L.	Qualità comune L. a L.	Qualità infer. L. a L.	Quantità
Ceva	50 53	46 48	— —	30
	Più mir. 300 gialli da L. 60 a 62.			
Cortemilia	50 64	44 46	— —	150
Cuneo	53 58	40 41	40 34	1300

DA AFFITTARE

In via Misericordia, N. 3, **Alloggio** signorile di sei od otto camere. Dirigersi al portinaio. A 91

Due camere elegantemente mobigliate.

Via Assarotti, N. 8, piano 4°. 8841

Da affittare al presente

in via dei Fiori, N. 29,

Alloggio di 7 camere con terrazzo acqua potabile e cantina. Dirigersi al portinaio. 9018

DA AFFITTARE

per il 11 novembre 1880

nel territorio di Cavallermaggiore, (regione Camperando), **Corpo di cascina** denominato il *Camperando*, di ettari 89,40 circa (giornate 105), composta di fabbricato rustico con acqua potabile, prati, campi e alteno, con facoltà al conduttore di subaffittare in parte a piccoli appezzamenti.

Per le trattative e capitolato dirigersi: in Torino, al proprietario cav. Pietro Marietti, tipografo, via Doragrossa, N. 90; in Savigliano, presso l'Agente signor Agostino Sassoldo. 8716

Vettura Faeton

da vendere a modico prezzo. Via Botero, 15. 8961

Ricerca d'un mutuo

di L. **80,000** assicurato con prima ipoteca su stabile di un valore d'oltre le L. 200,000.

Far capo al procuratore collegiato Ferrero Remigio, via Stampatori, 11, Torino. 8880

DA VENDERE

elegante **Vittoria** quasi nuova, ad uno o due cavalli, della rinomata fabbrica Passaglia di Firenze. — Dirigersi via Bogino, 18. 8955

DA VENDERE

Casa faciente angolo

via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 4, piano 1°. 8965

Liquidazione volontaria

per cessazione di esercizio

a prezzi ridotti

di Macchine, Pompe, Compressori, Modelli in ghisa ed attrezzi per fabbricazione di articoli in cemento, e molto materiale stagionato, Pianelle, Tubi, balaustre, ecc.

Rivolgersi all'*Aurora* alla fabbrica di Pianelle, di DEPETRO e TRABUCCO. 8791

Circolo degli Artisti

Chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi TREMILA di legna spaccata a doppi di faggio e rovere, è pregato di presentare, a tutto il 18 corrente luglio, la sua offerta in scheda suggellata, alla segreteria del Circolo, ove potrà avere visione del relativo capitolato.

L'apertura delle schede sarà fatta il giorno successivo di sabato, 19, alle ore 5 pomeridiane.

La segreteria è aperta tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 10 alle 11 e dalle 2 alle 4. 8941

Premio nazionale 16,600 fr.

Grande medaglia d'oro

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(Esigere la firma)

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & C.

Vendita in Torino da TARICCO, MONDO e CERRUTI. 8440

ROWLAND'S MACASSAR OIL

Conosciuto da 80 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un braccialetto di vetro.

ROWLAND'S KALYDOR Abbellisce la carnagione ed estirpa le macchie cutanee.

ROWLAND'S ODONTO imbianca i denti ed impedisce la carie.

ROWLAND'S EUKONIA una nuova e scura polvere di toeletta. L. 3. Comprate sempre gli articoli

ROWLAND di 20, **Hatton Garden, Londra.** Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in inchiostro rosso sull'inviluppo, l'imitazione della quale considerasi furto. In vendita da tutti i farmacisti e profumieri. Agente a Torino, **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, e **F. Ancarani** via Accademia delle scienze. 8039

ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e raccomandati a quella di Parigi.

Metri quadr. 10,000 Parquets

di svariati disegni (sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 28. — Torino, rappresentato da Giorno Luna, via Bonafous, N. 7.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 8837

POLVERE MAZZOLI E DALOZ per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito in TORINO D. MONDO, G. CAPURRO Negozianti

DECKER E C.ᴬ

COSTRUTTORI MECCANICI

Torino, via Barolo, 19

TORCHI a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc.

POMPE rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

POMPE da incendi. — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

BILANCIE — **STADERE** — **STADERE** a bilico.

PONTI a bilico per carri e buoi.

CALDAIE a vapore — **MACCHINE** per tagliare il fieno.

MACCHINE per rompere la biada.

MACCHINE da appretare — **CALANDRE**, ecc. 8195

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Comolli e Gandolfi, Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 8886

20° ANNO

Stabilimento idroterapico di ANDORNO

Aperto dal primo giugno

Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE.

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 8545

Città di Pinerolo

Nell'incanto oggi tenutosi in questo Municipio per l'appalto, in sei distinti lotti, della concessione per un triennio, dal 1° agosto prossimo, per l'esazione dei diritti di occupazione di spazi ed aree pubbliche, con privativa del lavaggio in questa città, e di cui nell'avviso d'Asta del 18 giugno decorso, fu pronunciato provvisorio deliberamento di tutti i sei distinti lotti, ciascuno per il prezzo annuo che in appresso:

Lotto		L.
1° Lotto	. . . .	L. 605
2° »	. . . .	» 1005
3° »	. . . .	» [illegible]
4° »	. . . .	» 805
5° »	. . . .	» 1803
6° »	. . . .	» [illegible]

Il termine utile (fatali) per la presentazione dell'offerta in aumento non minore del ventesimo, è fissato in giorni otto, i quali andranno a scadere al mezzogiorno del 14 luglio corrente. 8936

Comune di Vinovo.

Ricerca pel venturo anno scolastico 1879-80 di un maestro sacerdote o secolare, di 3ª elementare. Stipendio L. 900 annue, oltre l'alloggio; probabilità di entrate speciali per l'impianto di una scuola serale per gli adulti.

Inviare le domande all'Ufficio Municipale corredate dei voluti documenti entro tutto il corrente mese.

Vinovo, li 2 luglio 1879.

8914 Il Sindaco CANAVERO.

BIELLA-PIAZZO

vicino allo Stabilimento Idroterapico.

Due appartamenti mobigliati da affittare ad uso villeggiatura, con annesso giardino. — Ivi, da vendere, anche con mora **Casa civile** con giardino e spaziosa vista, in ottima situazione.

Per informazioni rivolgersi dal notaio Ramella in Biella. 8818

ISTITUTO INTERNAZIONALE

HORGEN (Zurich)

sotto la direzione del Professore GEORGES ZWIKEL.

Insegnamento speciale di lingue e letteratura tedesca e francese. — Studio di lingue antiche e moderne, preparazione ai corsi superiori ed alla carriera commerciale.

Si spedisce *gratis* il programma dietro semplice richiesta.

Per informazioni dirigersi in Torino all'avvocato ABATE MARCO, via Corte d'appello, N. 9. 8915

BIRRA DI STRASBOURG

della Società per Azioni l'ESPÉRANCE

Arrivi in vagoni refrigeranti.

Fusti di circa 50 litri caduno. — Chiedgasi negli Stabilimenti ov'è affisso il cartello della Fabbrica.

Specialità di Birra in bottiglie tonica e digestiva per famiglie, villeggianti, Clubs e Stabilimenti balneari. 8605

Deposito generale presso G. BIANCOTTI, via Santa Teresa, N. 7, ed Arsenale, 1, Torino. 8605

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1871

SULLE ALPI DEL TRENTINO

Stabilimento Bacologico di AGOSTINO LOCCHINI di VAL DI LEDRO

17ª CAMPAGNA.

Ibernazione Alpina, conservazione gratuita. A richiesta si spedisce *gratis* il programma. Per commissioni rivolgersi alla Casa. Si cercano incaricati ed salgonei buone referenze.

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca**. La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 40 e L. 1 20.

Goccie inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.

Tela d'arnica pei calli, durignoni ed infiammazioni ai piedi, cent. 60.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.

Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino.

PREZZI VANTAGGIOSI — LAVORI SOLIDISSIMI

NATALE LANGE, TORINO, palazzina propria in CEMENTO, angolo via Saluzzo e Juvara, 16, di fronte all'Ospedale Oftalmico.

La più antica ed accreditata Fabbrica di

MATERIALI CEMENTO

la prima fondata in Italia

e la più volte premiata.

ESECUZIONE PRONTA secondo le migliori regole dell'arte. — BUONE INFORMAZIONI per i lavori eseguiti da circa 18 anni

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE, Parigi. Tubi per latrine e condotti di acqua di ogni dimensione. Tegole piane e ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggere fra quelle finora impiegate. Tavolette di più sistemi, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più dure del marmo e senza confronto di qualunque specie in terra cotta, per pavimenti di chiese, camere, terrazze, marciapiedi, androni, scuderie, rimesse, cortili, laboratorii, ecc., balaustre, vasche, per fontane, mangiatoie per cavalli, lavandini, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di cementi delle migliori qualità e di tutti i generi a lenta presa. Portland e Portland artificiale. Cemento a pronta presa a L. 7 al quintale.

NATALE LANGE, TORINO, via Juvara, 16. Grande deposito LAVAGNE DEL TIROLO ED AMERICA, d'ogni dimensione, da lavoro e coperture.

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniaso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto o rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

Presso la FARMACIA BARBERIS

via *Doragrossa*, accanto al *N.* 19, *Torino*

Consultazioni gratuite e rimedi specifici per la cura e pronta guarigione di tutte le malattie recenti e croniche. 8798

VIN BERTRAND

a base di Chinachina e di estratto di Malt combinati coi principii aromatici del Caffè, del Cacao, della Vaniglia e della scorza d'arancio. Tonico per eccellenza, aperitivo, fortificante, febbrifugo, ricostituente per le persone deboli o debilitate dall'età, abuso dei piaceri, eccesso di lavoro, o per malattie, come clorosi, anemia, mancanza di appetito, cattive digestioni, ecc. Medicamento attivo e gradevole — L. 6 la bottiglia.

In Torino, all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5. 8554

TRE MACCHINE CIRCOLARI A MAGLIE

di fabbrica francese, in vendita presso i **Fratelli Compio**, corso Vittorio Emanuele, 24, Torino. Pel pagamento e trattative dirigersi all'Ufficio d'Ingegneria civile ed industriale, via Accademia Albertina, N. 27.

RECOARO

RR. Stabilimenti aperti da maggio a settembre

FONTI MINERALI — L'Anemia, la Clorosi, le Affezioni del fegato e vescica, Calcoli e Renella, i Disordini uterini in genere, ecc., sono guariti coll'uso di queste Acque **Saline-Acidule-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui esperimentata salutare efficacia, smentisce le interessate calunnie dei loro detrattori. — Vendita in Torino da **Costamagna** Padre e Figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, ai quali si spediscono franche per la cura a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi comuni, a vapore. — Completa cura idroterapica. — Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor ANTONIO VISENTINI, presenta assieme a tutte le comodità, eleganza ed esatto servizio a prezzi moderati. 8776

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana — Libro secondo.**

Un elegante volume in-8° piccolo di pag. 472. Prezzo L. 4.

SOMMARIO:

CAPO PRIMO. — Il di 7 maggio 1848 a Torino — Il popolo in piazza, il Re alla finestra — Carlo Alberto — Nobile ambizione — L'anno 1831 — Il 1833 — La religione e la medicina — Contesa coll'Austria — Le rappresaglie — Il conte Della Margherita — Il conte Della Torre — Un memorabile articolo della *Gazzetta Piemontese* — Origine del motto: *Italia farà da sè* — Un gran rifiuto — Arbitraggio della Russia — Tentennamenti — Prime armi di Camillo Cavour — Il cavaliere Canna — Differenze con Roma — Il nuovo Papa — Viaggio del conte Della Margherita a Roma — Congresso agrario a Mortara — Congresso scientifico a Genova — Primo raggio di gloria di Giuseppe Garibaldi — Celebrazione del centenario della cacciata degli Austriaci da Genova.

CAPO SECONDO. — Condizioni dello Stato Romano — Aristocrazia, plebe e borghesia — Amministrazione — Legislazione e ordinamento giudiziario — La milizia — Il clero — Le donne — Gli studi — La stampa — Venalità e corruzione — Quasi una necessità di congiurare — Sette — *Memorandum* del 1831 — Lambruschini — Bernetti — Contro gli israeliti — Moti rivoluzionarii — Repressioni — Gizzi — Farini, Rasponi e Lovatelli — Amat — Disperata risoluzione di fuorusciti — Il manifesto di Rimini — Repressione della sommossa — Il libro di Massimo d'Azeglio — Morte di Gregorio XVI — Condizioni dell'Italia e dell'Europa — Due partiti nel conclave — Elezione di Giovanni Maria Mastai-Ferretti — Il passato di lui — Particolari dell'elezione — Prime parole del Papa — Prende il nome di Pio IX — False voci nel pubblico — Prime accoglienze fatte dal popolo al Papa — Le provincie durante l'interregno — Si aspetta l'amnistia — Opposizioni — Pio IX non era l'uomo dei tempi — Consigli accorti — Pellegrino Rossi — Primi atti di Governo — Buoni intendimenti e buone disposizioni del Papa — Corboli-Bussi — L'amnistia è concessa — Entusiasmo universale — I retrivi — Il Gizzi segretario di Stato — Nient'altro che commissioni — Eccessi festaioli — Angelo Brunetti detto Ciceruacchio — La festa della natività della Vergine — La presa di possesso del Papa — Inondazione del Tevere — L'entusiasmo — Primi indizi di screzi — Stampa clandestina — Prima domanda d'una milizia civile — Cambiamenti di alti ufficiali dello Stato — Fine dell'anno 1846.

CAPO TERZO. — La Toscana — Umori del popolo — Invasione della rivoluzione francese — Ristaurazione — Fossombroni — Rapporti coll'Austria — Leopoldo II — La maremma — Livorno ingrandita — Migliorie — Gli studi — L'università di Pisa — Del Rosso — Maranechi — Carmignani — Montanelli — Centofanti — Rosini — Ferrucci — Mossotti — Giuliano Frullani — Pilla — Savi — Piria — Matteucci — Puccinotti — Regnoli — Bufalini — Gazzeri — Nobili — Parlatore — Segato — Inghirami — Amici — Domenico Sestini — Zuccagni-Orlandini — Libri-Carrucci.

CAPO QUARTO. — Vita letteraria in Toscana — L'Accademia della Crusca risorta — Micali — Bartolomeo Sestini — Giraud — Bagnoli — L'abate Pedani e la *Gazzetta di Firenze* — Il libraio Piatti e G. B. Niccolini — Vieusseux — Suo gabinetto letterario — *L'Antologia* — Mario Pieri — Senci — Pepe — Montani — Tommaseo — Rosmini e Tommaseo — Manzoni e Tommaseo — Urti di quest'ultimo con Pietro Giordani — col Leopardi — Il filologo, il filosofo e il poeta di Recanati — Pietro Giordani — Antonio Ranieri — Ammenda di N. Tommaseo — Abilità del Vieusseux — Suoi meriti — Francesco Forti — *Giornale Agrario* — *Guida dell'educatore* — *Archivio storico* — Lambruschini e Thouar.

CAPO QUINTO. — Fioritura letteraria toscana — Guerrazzi — Spotorno — Studio disordinato — Lord Byron — Guerrazzi e Hugo — *La Battaglia di Benevento* — Mazzini e Guerrazzi — *L'Assedio di Firenze* — Altri lavori — Contro i moderati — Bini — Ritratto che ne fa Giuseppe Mazzini — Emilio Frullani — Giusti — Guadagnoli — Riso che fa pensare — Giusti e Béranger — Francioni primo maestro del Giusti — Gioventù scioperata — Rivelazione — Originalità vera — Stampa delle poesie giustiane — Disgrazia del poeta — Influsso del Manzoni — Prose — Giusti e Montanelli — Capponi — Suoi favoreggiamenti alle lettere e ai letterati — Capponi e Carlo Alberto — Scritti educativi, storici, filologici, politici — Capponi e M. d'Azeglio — Screzio col Niccolini — Gli odi del Niccolini — Sua povertà — Foscolo e Niccolini — Ufficio accordato a quest'ultimo — Alla ristaurazione messo in carcere — *Il Nabucco* — *Il Foscarini* — *Giovanni da Procida* — Prose — *Arnaldo da Brescia* — Atto Vannucci — Thouar — Lambruschini — Tigri — Fanfani — Vincenzo Martini l'*Anonimo fiorentino* — Gherardi del Testa — Artisti — Bartolini — Pampaloni — Duprè — Costoli — Santarelli — Fantacchiotti — Ussi — Turrini — Bezzuoli — Cassioli — Fedi — Rossi — Tre Sabatelli — Benvenuti — Camuccini — Nenci — Bezzuoli — Musini — Musicisti — Mabellini — Cherubini — Ciacchi — Romani — Casamorata — Biagi — Ussi — Sbolci — Ciardi — Bimboni — Paoli — Brizzi — Giorgetti.

CAPO SESTO. — Il Ministero Corsini — Leopoldo II — Torello Ciantelli — La Granduchessa — Società segrete — I congressi scientifici — Toscana e Roma — Terribile inondazione — Provvedimenti pietosi del principe — Società dei georgofili — Gli asili infantili — Il mutuo insegnamento — Le casse di risparmio — Antinori — Ridolfi — Ricasoli — Salvagnoli — Morte del Fossombroni e del Corsini — Nuovi ministri — Humbourg — Paver — Ciampini — Baldasseroni — Il profugo Renzi — Consegna di lui al Governo papale — I Bonaparte banditi di Toscana — Tentativo d'introdurre i Gesuiti — Proteste dei liberali — Do Boni e d'Azeglio scacciati — Dimostrazioni a quest'ultimo — Stampa clandestina — Il figliuolo del Ciampini — Spaventoso terremoto — Effetto delle notizie romane — Arti dell'Austria — Cobden — Manifestazioni piazzaiuole — Proposte del Ricasoli e del Salvagnoli — Si domanda maggiore larghezza di stampa — E si ottiene più del dimandato — Continuano i mali umori — Stampa politica — La Farina — Nessuno contento — Una lettera del Metternich — Le riforme — Guardia civica — Il Corsini propone la concessione della Costituzione — Ridolfi ministro — Quistione di Lucca — Screzi con Modena — Fine dell'anno 1847.

CAPO SETTIMO. — Lucca — Carlo Lodovico di Borbone — Guarentigie accordate al popolo e non rispettate — Supposto liberalismo del Duca — Sua abiura del cattolicismo — Suo ritorno all'ovile — Sete di denaro — Un cozzone di cavalli ministro di finanza — Prime agitazioni liberali — Smarrimento del Duca — Atto coraggioso di Luigi Fornaciari — Poi di Antonio Mazzarosa — Chi fossero questi due — Ferdinando di Borbone Caligola in miniatura — Suoi diportamenti a Torino — Vuol governare collo scudiscio — Padre e figlio impauriti — Cadono — Fuggono — Ritornano — Carlo Lodovico vende lo Stato alla Toscana — Parma — Maria Luigia e i suoi primi anni di regno — Magawly — Neipperg — Prosperità del ducato — Massa — Sanvitale — Castagnola — Adorni — Colombo — Pezzana — Melloni — Tommasini — Colla — Werkley e la Serampi — Tumulti — La duchessa parte — Vengono gli Austriaci — Avvisaglia a Fiorenzuola — Ritorno di Maria Luigia — Mistrali — Cocchi — Marshall — Bombelles — Trista condizione del popolo — Bigottismo — Dimostrazioni a Pio IX — La duchessa va in Germania — Repressioni — Ferrari direttore di Polizia — Cantelli podestà — Suo ritardato e inutile viaggio a Ischl — Bombelles dittatore — Ritorno e morte di Maria Luigia — Occupazione austriaca — Deputazione di cittadini al nuovo principe — Modena — Francesco IV — Sua tristizia e sua ambizione grandissima — Mezzi vagheggiati di ampliare il regno — Crudeltà contro i liberali — Il principe di Canosa — Besini — Il Duca cospiratore — Segrete trame col principe d'Orleans — Lusinghe a Ciro Menotti — Luigi Filippo sleale — Francesco IV traditore — Strazio del Menotti — Riccini emulo del Canosa — Francesco V — Speranze sul suo avvento presto dileguate — Persecuzioni e prepotenze — Sangue cittadino versato — Stato d'assedio — Corboli-Bussi a Modena — Ficquelmont — Trattato che dà il ducato in piena balìa dell'Austria.

CAPO OTTAVO. — Piemonte — Monsignor Fransoni — Sallier della Torre — Pes di Villamarina — Suo creduto liberalismo — Suo odio per gli studi — Ammonimenti a Metternich dell'ambasciatore belga — Risposta del Gran Cancelliere austriaco — Condotta della Francia — Tentennamento di Carlo Alberto — Condizioni dell'Austria — Minaccia a C. Alberto — Occupazione di Ferrara — Il Re di Sardegna accoglie più animosi propositi — Vuole liberarsi del Solaro — Dimostrazioni in Piemonte — Comizio agrario a Casale — Lettera del Re al conte di Castagnetto — Indirizzo al Re dei congregati — Altro dei Genovesi — Deputazione di Genova — Come accolta — Risposta poco soddisfacente — Torino si sveglia — Dimostrazione brutalmente repressa — Sdegno de' cittadini — Domenico Carbone e una sua poesia — Proteste dei cittadini da presentarsi al Re — Mancanza di coraggio nei più — Onorevoli eccezioni — Richiami del Municipio — Nessun effetto — Lord Minto — Dimissioni di Villamarina — e del Solaro — I due nuovi ministri — Assembramenti — Le riforme — Gianotti Giovanetti — Entusiasmo popolare — Feste al Re — Sua partenza per Genova — Accoglienze festanti dei Genovesi — Tempi lieti — Moderazione esemplare — Tentativi dei retrogradi — Prudenza del popolo — Ritorno del Re a Torino — Suoi nuovi disegni — Ritiro di tutti i cittadini innanzi a Carlo Alberto — Creazione di due Ministeri — Desambrois — Borelli — Il giornalismo a Torino — *Risorgimento* e *Concordia* — Redattori del primo: Balbo, Castelli, Santa-Rosa, Boncompagni, Ricotti, Re, Cavour, Boggio — Dissensi fra i redattori della *Concordia* — *L'Opinione* — Cornero — Lanza — Pallavicino — Bianchi-Giovini — Giacomo Durando — Giuseppe Torelli — Massimo di Montezemolo — Redattori della *Concordia*: Massa, Carroti, Marco, Menabrea, Revere — Il Re di Napoli — Supplica ad esso di patrioti piemontesi e romani.

Prezzo del Libro 1° L. 2 50.

Pareglio Celestino — **Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico statistico, ordinato in 84 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali.**

Edizione comune in mezza tela, L. 22.

Edizione finemente miniata e legata in piena tela, L. 30.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 69 carte, di cui 15 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. Marmocchi, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali, L. 16.

Con legatura forte in piena tela, L. 20.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 25 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 14.

Con legatura forte in piena tela, L. 18.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 20 carte, di cui 8 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 7.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui 8 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 3.

Ogni carta separata centesimi 30.

F. C. Marmocchi — **Dizionario di geografia universale,** contenente gli articoli più necessari della Geografia fisica, secondo le idee nuove ed i lavori più insigni dei Geologi e dei Naturalisti; della Geografia politica antica, del medio-evo e moderna; della Geografia storica e monumentale, secondo le più recenti scoperte dei Viaggiatori e degli Antiquarii; della Geografia commerciale e statistica, preceduta da brevi cenni preliminari; discorsi sulla Geografia, sulla Cosmografia, sulla Cronologia e sulla Statistica e seguita da un grande specchio rappresentante la Bilancia politica del Globo nel 1856.

Sono due grossi volumi divisi in due parti ciascheduno, in tutto 2160 pagine in-8° e 63 carte geografiche; prezzo L. 20.

Cavallero ingegnere Agostino. — **Atlante di macchine a vapore e ferroviarie, con leggende, ad uso particolarmente degli allievi delle Regie Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agli ingegneri del Materiale e Trazione delle strade ferrate ed agli allievi della Sezione di meccanica degli Istituti tecnici e professionali. Prezzo L. 10.**

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un Indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese. 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pagine 460, e l'altro di 74 tavole litografate contenente circa 1600 figure.

Baruffi G. F. — **Il Camposanto dei Torinesi; 1 volume in-16° grande, prezzo L. 4.**

— **Passeggiata autunnale, Saluzzo-Manta-Verzuolo.** Un vol. in-16° L. 2.

— **Guida nella Valle di Susa e Bardonèche al traforo delle Alpi. L. 1.**

Balbo — **Frammenti sul Piemonte, 1 volume in-16°, cent. 50.**

Avvertenza dell'editore. — Prefazione. — Panorama militare delle Alpi Piemontesi visto da Superga. — La collina di Torino. — I servitori di Vittorio e di Savoia. — Carte geografiche del Piemonte. — La cronaca della Novalesa. — Chieri ed Asti. — Alfieri. — Appendice.

Petuzzi G. L. — **Bolle di sapone.**

Ricordando — Sere d'inverno — In campagna — Maggiolata — Emma — L'arte e Dante.

Un volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 2.

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, caro e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Ecco i volumi che fanno parte delle quattro prime serie:

SERIE PRIMA.

1° e 2° — **Marianna**, di *Giulio Sandeau*.

3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt*.

5° — **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).

6° — **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen*.

7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens*.

8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet*.

10° — **La figlia del capitano**, di *Pouschkine*.

SERIE SECONDA.

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine*.

2° e 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt*.

4° — **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau*.

5° — **Acque di primavera**, di *Turghenieff*.

6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen*.

7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*.

9° e 10° — **Intorno a una sorgente**, di *Gustavo Droz*.

SERIE TERZA.

1° — **Taras Bulba**, di *N. Gogol*.

2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.

3° e 4° — **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins*.

5° — **Un sogno di primavera**, di *G. Von Dewall*.

6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*.

7° — **L'ultima canzone**, di *S. Blandy*.

8° — **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach*.

9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA.

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.

3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.

4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.

6° — **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock*.

7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt*.

8° e 9° — **Il segreto di una vita**, di *Henry Wood*.

10° — **La Casa di Penarvan**, di *Giulio Sandeau*.

SERIE QUINTA

1° — **Dosia**, di *E. Gréville*.

2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau*.

3° — **La Donna dei sogni — Lo spettro di Tago**, di *W. Collins*.

4° — **Un gran matrimonio — Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet*.

5° — **La principessa Oghoref**, di *E. Gréville*.

I signori Associati alla Gazzetta Piemontese, detta serie di romanzi, li potranno avere al prezzo di soli cent. 80.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

Torino — Tip. Roux e Favale.